



UNIONE EUROPEA



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali Ufficio IV
Programmazione e Gestione dei Fondi strutturali europei e
nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale*

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE

2007 IT 05 1 PO007

“Competenze per lo Sviluppo”

FONDO SOCIALE EUROPEO

OBIETTIVO CONVERGENZA

**RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE
(RAE 2007)**

INDICE

| | |
|--|----|
| Identificazione | 3 |
| 1. Sintesi (max 5 pagine) | 4 |
| 2. Quadro d'insieme dell'attuazione del Programma Operativo | 10 |
| 2.1 Risultati e analisi dei progressi | 10 |
| 2.1.1 Informazioni sull'avanzamento del programma operativo | 10 |
| 2.1.2 Esecuzione finanziaria | 21 |
| 2.1.3 Informazioni sulla ripartizione relativa dell'uso dei Fondi..... | 24 |
| 2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi destinatari..... | 26 |
| 2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato | 26 |
| 2.1.6 Analisi qualitativa | 26 |
| 2.2 Informazioni sul rispetto del diritto comunitario | 30 |
| 2.3 Eventuali problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli..... | 31 |
| 2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione del programma operativo (se del caso) | 31 |
| 2.5 Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006 | 33 |
| 2.6 Complementarietà con altri strumenti..... | 33 |
| 2.7 Modalità di sorveglianza..... | 33 |
| 3. Attuazione in base alle priorità di intervento..... | 38 |
| 3.1. Asse I – Capitale umano | 38 |
| 3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi | 38 |
| 3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli..... | 39 |
| 3.2. Asse II – Capacità istituzionale..... | 39 |
| 3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi | 39 |
| 3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli..... | 40 |
| 3.3. Asse III – Assistenza Tecnica | 40 |
| 3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi | 40 |
| 3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli..... | 40 |
| 4. Programmi finanziati dal FSE: coerenza e concentrazione | 41 |
| 5. Assistenza Tecnica..... | 42 |
| 6. Informazione e pubblicità | 42 |

Identificazione

| | |
|-----------------------------------|---|
| PROGRAMMA OPERATIVO | Obiettivo interessato: <i>“Convergenza”</i> |
| | Zona ammissibile interessata: <i>Campania, Puglia, Calabria e Sicilia</i> |
| | Periodo di programmazione: <i>1 gennaio 2007 – 31 dicembre 2013</i> |
| | Numero del programma (numero CCI): 2007 IT 05 1 PO007 - FSE |
| | Titolo del programma: Programma Operativo Nazionale <i>“Competenze per lo Sviluppo”</i> |
| RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE | Anno di riferimento: <i>2007</i> |
| | Data dell’approvazione del rapporto annuale da parte del comitato di sorveglianza: <i>16 giugno 2008</i> |

Il Ministero della Pubblica Istruzione con Decreto Legge n.85 del 16/05/2008 è stato unificato con il Ministero dell’Università e della Ricerca. Pertanto tutti i riferimenti inerenti circa la titolarità del Programma Operativo si riferiranno, nel presente testo, al Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (MIUR).

1. Sintesi

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca è titolare di due Programmi Operativi Nazionali per il settore istruzione: *“Competenze per lo sviluppo”* finanziato con il Fondo Sociale Europeo e *“Ambienti per l'Apprendimento”* finanziato con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale in favore delle aree territoriali del nuovo Obiettivo Convergenza (ex Obiettivo 1). Si tratta di due Programmi che sono stati elaborati dal MIUR per sostenere l'innovazione e la qualità del sistema scolastico in quattro Regioni del Sud Italia (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, le sole appartenenti all'Ob. Convergenza) e colmare il divario con le altre aree territoriali del Paese e dell'Unione Europea.

I due Programmi Operativi Nazionali sono il risultato di una consistente attività di concertazione, coordinata dal Ministero dello Sviluppo Economico, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il Ministero del Lavoro e le altre Amministrazioni centrali, con le Regioni, con le Parti Sociali ed i rappresentanti del Terzo settore. Oggetto della concertazione sono anche specifiche intese, in via di definizione, con le Regioni e con le Amministrazioni Centrali che permetteranno di ottimizzare la programmazione e di evitare sovrapposizioni nell'azione dei Fondi. L'obiettivo è quello di integrare gli interventi affinché, attraverso un uso virtuoso delle risorse, e in applicazione del principio della concentrazione, possano prodursi effetti maggiori in ordine agli obiettivi di servizio fissati a livello nazionale per il sistema scolastico nell'ambito del QSN.

In particolare, alla elaborazione dei due Programmi Operativi a titolarità del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e alla definizione delle loro linee di intervento hanno preso parte tutte le Regioni dell'ob. Convergenza. Inoltre si è svolto un lavoro di collaborazione con tutte le Direzioni Generali del Ministero e gli Uffici Scolastici Regionali con particolare riguardo all'individuazione di fabbisogni, alle priorità, alle linee strategiche e alle proposte di interventi in relazione alle proprie competenze.

La strategia operativa dei Programmi Istruzione 2007-2013 - FSE e FESR- è fondata su due impatti prioritari:

1. *più elevate e più diffuse competenze e capacità di apprendimento di giovani e adulti/e*, da raggiungere in coerenza con la strategia della politica ordinaria per l'istruzione - potenziamento dell'autonomia, estensione dell'obbligo a 16 anni e, definizione di livelli degli apprendimenti nell'area dell'istruzione secondaria di primo grado e del biennio dell'istruzione di secondo grado, la cui organizzazione dovrebbe contemplare le tre aree dei licei, dell'istruzione tecnica e di quella professionale, riorganizzazione e rafforzamento dei Centri per l'educazione degli adulti;
2. *maggiore attrattività della scuola* anche in termini di ambienti ben attrezzati per la didattica, sicuri e accoglienti per contrastare gli abbandoni precoci e attenuare gli effetti di quei fattori di contesto, interni ed esterni alla scuola, che influiscono su motivazioni, impegno e aspettative dei giovani e delle loro famiglie.

Si tratta di obiettivi che richiedono prioritariamente interventi su tutti quei fattori che, direttamente o indirettamente, influiscono sulla qualità del sistema (in quanto esso stesso determina le aspettative di vita e di lavoro dei giovani e adulti): la formazione del personale scolastico e, in particolare dei docenti, lo sviluppo dell'autonomia scolastica in tutte le sue forme, la sicurezza delle strutture scolastiche e la loro qualità anche in riferimento alla ecosostenibilità ed attrattività, i servizi sociali

quale supporto alla scuola e alle famiglie, la fiducia nelle istituzioni e nel futuro, la consapevolezza di poter spendere le competenze acquisite a scuola nel mondo del lavoro e di poter accedere a beni e servizi, senza rischio di esclusione e in un clima di sicurezza.

Sul piano *operativo*, per raggiungere gli obiettivi indicati, tutte le scuole delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza potranno prevedere, sulla base di alcune proposte di azioni avanzate da questo Ministero, un *Piano integrato di interventi*, che ciascun istituto definirà collegialmente integrando il piano dell'offerta formativa. Il piano integrato di interventi potrà diventare anche biennale se si raggiungeranno i risultati attesi dalle iniziative prioritariamente scelte per il primo anno di attività.

Il Piano integrato si fonda *sull'auto-diagnosi* dei fattori di maggiore criticità sia del contesto scolastico - livello degli apprendimenti, regolarità del percorso scolastico e della frequenza, debiti formativi e aree disciplinari interessate, dotazioni tecnologiche e laboratori, grado di sicurezza e qualità degli ambienti di lavoro, presenza di barriere architettoniche, adeguamento della professionalità del personale docente e amministrativo attraverso la formazione in servizio, disponibilità di servizi messi a disposizione dagli Enti locali, ecc...- e sia del contesto familiare e culturale in cui vive la popolazione scolastica di riferimento.

Il Piano è costituito dall'insieme delle proposte di azioni con cui l'Istituto scolastico intende affrontare le proprie criticità, le esigenze e le richieste della comunità scolastica che ad esso afferisce. Le proposte riguardano interventi previsti all'interno degli obiettivi specifici di entrambi i Programmi FSE e FESR, in quanto la qualità delle strutture scolastiche e la disponibilità di ambienti attrezzati (laboratori, auditorium, palestra, biblioteca, spazi verdi, aula magna, ecc.) sono il presupposto di una scuola accogliente, dove si apprende, si lavora e si sta bene, dove si ha la possibilità di utilizzare strumenti e infrastrutture tecnologiche, in grado di attivare quei processi interattivi che stimolino il pensiero creativo ed il ragionamento logico dei più giovani e aprano al mondo esterno, anche perché consentono di lavorare in rete e a distanza.

Questo rafforza gli esiti delle attività sostenute con le risorse del Fondo Sociale, comprese quelle di accompagnamento e ampliamento dell'offerta formativa, che saranno orientate al miglioramento dei livelli di conoscenza e competenza dei giovani e al successo scolastico. In generale, tutti i percorsi aggiuntivi devono essere coerenti con le priorità individuate dalla stessa scuola nella fase di diagnosi della propria realtà, in particolare dal collegio dei docenti che deve assumere l'impegno e la responsabilità di introdurre tutte le misure necessarie per innovare i processi di insegnamento/apprendimento attraverso percorsi di formazione in servizio su metodologie (*cooperative learning*, ricerca-azione, didattica laboratoriale, ecc...) che consentono di verificare e valutare, organizzare conoscenze e utilizzarle in situazioni nuove.

Da qui la scelta di sostenere contemporaneamente interventi infrastrutturali e di formazione, con l'obiettivo di accelerare il miglioramento della qualità del servizio scolastico attraverso:

1. l'apertura della scuola in orario pomeridiano;
2. la progettazione di un'offerta formativa ampia e flessibile, coerente con le caratteristiche della popolazione scolastica e con i bisogni dei singoli alunni, finalizzata ad innalzare i livelli di competenza, da quelli di base ai più elevati, di tutti gli alunni e le alunne;
3. la diffusione di metodologie innovative e attraenti;
4. la promozione della cultura dell'autovalutazione tra gli alunni, i docenti e la totalità del personale scolastico;
5. lo sviluppo di azioni di orientamento formativo che, partendo dalla dimensione personale e dai vissuti di ciascun alunno, facilitino consapevolezza di sé, autostima e fiducia.

6. la sensibilizzazione dei genitori anche attraverso interventi di coinvolgimento nelle attività della scuola e, soprattutto in presenza di situazioni di particolare disagio culturale delle famiglie o rischio di abbandoni precoci, interventi di formazione/informazione per accrescere le aspettative nei confronti della scuole e facilitare i rapporti genitori – figli;
7. la diffusione dei laboratori multimediali, scientifici, linguistici e tecnologici;
8. lo sviluppo di “centri di acquisizione delle conoscenze e il loro collegamento in rete” per consentire il raccordo fra scuole, mondo della ricerca educativa, sistema produttivo e istituzioni;
9. l’ecosostenibilità e la sicurezza degli edifici scolastici;
10. l’accessibilità degli edifici da parte degli alunni diversamente abili;
11. la predisposizione di spazi dedicati ad attività ludico-ricreative.

Sebbene l’utilità di un approccio unitario sia in fase di attività di pianificazione che di autoanalisi della scuola appare indiscutibile, e ciò abbia indotto l’Autorità di gestione ad avviare l’attuazione dei programmi in questa direzione, tuttavia è, altresì, necessario precisare che sul piano della progettazione specifica e quello attuativo sono tenute distinte le azioni finanziate dal FSE e quelle finanziate dal FESR, tenendo conto delle differenze in ordine alla provenienza dei fondi, alle finalità specifiche, alla tipologia di spesa, all’ammissibilità della spesa ecc... Il piano, pertanto è articolato in due aree distinte in relazione ai due Fondi; si evidenzia, inoltre, che mentre le azioni finanziate dal FSE, per la loro stessa natura, possono ripetersi negli anni di programmazione in funzione del raggiungimento progressivo degli obiettivi formativi, le azioni finanziate dal FESR, che prevedono investimenti materiali e duraturi, devono essere pianificate in relazione all’urgenza, al collegamento con le azioni del FSE e tenendo conto che, una volta risolta la criticità con l’attuazione di una delle azioni, non sarà possibile richiedere la stessa azione più volte.

Il PON “Competenze per lo Sviluppo”, affinché l’intervento scolastico sia più equo e offra migliori possibilità di successo anche in aree di maggiore disagio, offre la possibilità di intervenire in modo incisivo già sui primi segmenti dell’istruzione. Infatti grazie ad una maggiore disponibilità di risorse rispetto alla passata programmazione, un’area principale di intervento, prevista dal PON, riguarda l’attenzione *all’istruzione primaria e, soprattutto, secondaria – sia del primo che del secondo grado* e, in quest’ultimo caso, nelle classi del biennio - per ampliare i tempi di fruizione del servizio scolastico e offrire un’ampia gamma di attività orientate prioritariamente sulle competenze misurate dall’indagine OCSE-PISA, cioè lettura (nella varietà delle sue accezioni), matematica e scienze, nonché sulle altre competenze chiave per l’apprendimento permanente: comunicazione nelle lingue straniere, competenza digitale, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito d’iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale¹. Tali attività aggiuntive, coerenti con quelle curricolari, devono integrare, arricchire e/o recuperare capacità, conoscenze, abilità di alunni e alunne, tenendo conto delle singole potenzialità – nel caso specifico le competenze informali – ma anche delle storie personali, sia scolastiche che di contesto familiare soprattutto nelle situazioni in cui l’obiettivo primario è quello di rafforzare la motivazione ad apprendere, stimolare responsabilità e impegno nello studio, favorire riflessione e partecipazione attiva ai personali processi di costruzione del proprio sapere. Si tratta, in definitiva, di dare a tutti gli alunni e le alunne occasioni e stimoli adeguati che, avendo come punti di riferimento le singole situazioni di partenza, consentano di conseguire, in maniera consapevole, esiti positivi.

La medesima strategia contraddistingue l’offerta formativa destinata ad adulti e adulte.

¹ Si fa riferimento alle competenze così come definite e articolate nell’Allegato alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 sulle competenze chiave per l’apprendimento permanente.

Con riferimento specifico ai *destinatari adulti degli interventi* del Programma, il PON “Competenze per lo Sviluppo”, in coerenza con l’obiettivo specifico 1.3 – della Priorità 1 del QSN “garantire l’accessibilità a opportunità formative, certificate, per le competenze chiave e la cittadinanza attiva” - contribuisce con *interventi modulari sulle competenze chiave*, anche ai fini del recupero dell’istruzione di base per giovani che sono fuori dai circuiti formali della formazione e per adulti/e senza titolo di studio o con basse qualifiche o con competenze inadeguate e obsolescenti.

Accanto ai suddetti percorsi, che vanno realizzati in continuità con l’attuale programmazione, è stato previsto l’ampliamento delle opportunità con altre tipologie di intervento: attività di tirocinio nel territorio, in altre regioni e nei Paesi dell’Unione Europea; sperimentazione di formazione assistita a distanza, con azione di orientamento; supporto per la costruzione di reti transnazionali di cooperazione sull’educazione degli adulti alla cittadinanza europea; interventi di valorizzazione dei progetti pilota del Programma comunitario *lifelong learning*. Inoltre, considerato che l’obiettivo finale è l’integrazione sociale e lavorativa, è opportuno, così come si afferma nel QSN, attivare reti dei soggetti che erogano le diverse offerte di servizi formativi e orientati, ottimizzando e migliorando le strutture esistenti aprendole a tutti i soggetti che, a livello locale, operano nel settore.

Sul territorio nazionale, presso le Istituzioni scolastiche che, in prevalenza, sono del primo ciclo d’istruzione, sono presenti in maniera capillare i *Centri territoriali Permanenti per l’Educazione degli Adulti*, (sono in via di emanazione le disposizioni relative ai Centri provinciali per l’istruzione degli adulti) che rappresentano una grande risorsa per l’obiettivo del QSN e per quello della politica ordinaria che ha rafforzato l’attenzione all’apprendimento della popolazione adulta. Infatti i suddetti Centri diventeranno autonomi ed avranno un organico distinto da quello della scuola finora titolare del CTP/EDA.

In continuità con la precedente programmazione possono offrire opportunità aggiuntive di formazione per gli adulti e orientamento anche i Centri Risorse contro la dispersione scolastica e i Centri Polifunzionali di servizio (PON “La Scuola per lo Sviluppo” 2000/2006).

Il PON, in considerazione delle risorse aggiuntive previste per l’obiettivo specifico “Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l’arco della vita”, intende contribuire, nelle regioni dell’Obiettivo Convergenza, alla realizzazione dell’impegno di assicurare la partecipazione di almeno il 12,5% della popolazione adulta in età lavorativa, dai 25 ai 64 anni, ad azioni di apprendimento (anch’esso uno dei 5 benchmark stabiliti dal Consiglio dei ministri Europei). I Fondi Strutturali sosterranno pertanto la suddetta trasformazione della rete dei centri per la formazione degli adulti e promuoveranno, d’intesa con le Regioni del Mezzogiorno, la collaborazione dei suddetti Centri con i soggetti del territorio che operano nel settore della formazione permanente.

Si sottolineano, inoltre, altre aree di intervento di primaria importanza per il successo della strategia complessiva del Programma, che il dibattito più recente sullo stato dell’istruzione nel nostro Paese e soprattutto nel Mezzogiorno considera prioritari perché ad essi è legato il successo della politica ordinaria e regionale. Ci si riferisce a:

- il miglioramento delle competenze del personale della scuola e dei docenti, con interventi di formazione in servizio molto mirati e dedicati a tutti i tre target di utenza - personale amministrativo, dirigenti e docenti –, secondo le aree di competenza e anche su questioni molto diversificate specie per quanto riguarda i docenti. Dalle competenze dei docenti - disciplinari, metodologiche e didattiche, relazionali e comunicative, di ascolto e gestione di situazioni conflittuali, di valutazione degli apprendimenti collegata a finalità orientative, di riflessione costante sul proprio operato e quindi di autovalutazione – dipende, in maniera non totale ma abbastanza consistente, il successo scolastico di gran parte degli alunni e delle alunne. Altrettanto essenziale è anche la professionalità del personale amministrativo e dei dirigenti scolastici. Per tali ragioni, le attività di formazione, coordinate con la Direzione competente del Ministero, dovrà

essere continua e coinvolgere, sia pure su obiettivi differenti legati alle storie professionali dei singoli, una percentuale elevata di personale. Gli ambiti di formazione previsti riguardano l'attuazione della riforma nei segmenti d'interesse dell'ordine e grado di scuola, lo sviluppo dell'autonomia, la promozione delle competenze degli alunni, la ricerca educativa, l'orientamento formativo, la comunicazione e l'accoglienza, la valutazione dei processi e degli apprendimenti, la conoscenza e l'uso didattico degli strumenti della società dell'informazione, l'organizzazione della vita scolastica, il rapporto con il territorio e il mondo del lavoro, le procedure contabile e amministrative. Considerato che il livello delle competenze del personale scolastico è molto vario, alle scuole verranno proposte opportunità differenziate, comprese borse di ricerca, master e stage;

- il potenziamento della valutazione di sistema sullo stato delle singole scuole, prevista per tutto il territorio nazionale, sostenuta da risorse ordinarie e condotta dall'INVALSI;
- la valutazione interna, da parte di ciascuna scuola che verrà avviata attraverso uno strumento diagnostico elaborato tenendo presenti gli indicatori di risultato dei PO istruzione, FSE e FESR, in fase di ricognizione iniziale per individuare punti di forza e di debolezza, opportunità e rischi, in base ai quali progettare il proprio piano di intervento, curricolare ed extra curricolare, e assumere la responsabilità dei risultati;
- la valutazione esterna (partecipazione all'indagine PISA dell'OCSE), con particolare attenzione ai livelli di apprendimento e ai processi messi in atto attraverso l'uso delle risorse ordinarie e aggiuntive, che verrà sostenuta con le risorse aggiuntive dei programmi operativi;
- il miglioramento dei sistemi di governo della scuola, la qualità dei raccordi interistituzionali e con le parti sociali, la loro capacità diagnostica. Un impegno specifico in tal senso è previsto per le strutture periferiche dell'Amministrazione scolastica (regionali e provinciali) e l'Agenzia per lo sviluppo dell'autonomia scolastica (in fase di istituzione), fondamentali per creare, con i diversi attori del territorio, una rete di supporto allo sviluppo qualitativo del servizio scolastico e trasferire la conoscenza nelle scuole.

L'insieme delle aree di intervento prioritarie indicate e degli strumenti dovrebbe portare ad una accelerazione dei processi di rinnovamento del sistema e di qualificazione complessiva del settore, in modo omogeneo e stabile sul territorio. In sostanza, dovrà essere potenziata la “*capacity building*” dell'insieme dei “servizi” di supporto allo sviluppo e alla crescita della qualità dell'Istruzione.

Ciò premesso, il MIUR ha dato avvio al PON con le seguenti Circolari:

Circolare Prot. n. 3425/517 del 17 maggio 2007: con questa prima circolare è stata diffusa una prima informativa sulla programmazione delle risorse dei Fondi Strutturali europei e di quelli nazionali per le “Aree Sottoutilizzate”; in particolare, sono state diffuse le linee di programmazione e l'avvio dei processi di valutazione dei Piani. Con questa nota le Istituzioni scolastiche dell'Obiettivo Convergenza, sono state invitate a compilare il questionario *on line* predisposto dall'INVALSI per la valutazione del sistema istruzione anche perché ciò costituiva una condizione essenziale per la partecipazione ai Programmi Operativi, settore istruzione, gestiti dal MIUR.

Circolare Prot. n. 872 dell'1° agosto 2007: con questa Circolare è stato diffuso l'avviso per la presentazione delle proposte relative alle Azioni previste dai Programmi Operativi Nazionali: “Competenze per lo Sviluppo” finanziato con il FSE e “Ambienti per l'Apprendimento” finanziato con il FESR. Annualità 2007 e 2008.

Circolare Prot. n. 3085 del 12 ottobre 2007: con questa nota sono state sollecitate le scuole per la presentazione delle proposte relative ai PON per l'a.s. 2007/2008.

Inoltre, in data 18.02.2008, l'Autorità di Gestione ha diffuso le “Disposizioni ed Istruzioni per l'attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei” (Prot. n. 1511) che rappresenta il quadro delle regole che sovrintendono all'attuazione del PON. Il documento è stato elaborato in ottemperanza ai Regolamenti comunitari in materia di Fondi Strutturali europei che, anche in ragione della complessità delle disposizioni, prevedono la diffusione di precise disposizioni ed istruzioni in ordine all'utilizzazione dei Fondi Strutturali e la loro conformità ai Regolamenti Europei.

Nel corso dell'annualità 2007, l'AdG ha provveduto a perfezionare un adeguato sistema informativo di monitoraggio per permettere di gestire il Programma Operativo in coerenza con i Regolamenti comunitari. L'obiettivo primario pertanto è stato quello di sviluppare un sistema completo e integrato per tutte le attività previste di informazione, monitoraggio, certificazione, rendicontazione, controllo, gestione e sorveglianza della spesa, anche al fine di sottoporre la spesa pubblica al monitoraggio della sua efficienza finanziaria e amministrativa e alla valutazione della sua efficacia, in termini di risultati conseguiti e di effetti prodotti, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di gestione dei Fondi Strutturali.

Il primo obiettivo raggiunto ha riguardato quindi la definizione ed attuazione di un sistema completo, in grado di rispondere alle esigenze formulate a livello nazionale e comunitario. Il sistema informativo “Partecipa al PON”, in funzione per la programmazione 2000/2006, coinvolgendo a vari livelli tutti gli attori del processo di monitoraggio (Scuole, Nuclei di Valutazione, Uffici Scolastici Regionali, Autorità di Gestione e di pagamento) ha consentito, nel tempo, da un lato, la più ampia “internalizzazione” delle attività di monitoraggio nei modelli operativi e gestionali e, dall'altro, la progressiva estensione anche alla spesa ordinaria delle attività di sorveglianza e monitoraggio della spesa cofinanziata dall'UE . Per la nuova programmazione il sistema, attualmente denominato **“Partecipa alla programmazione 2007/2013”**, ha ripreso e perfezionato le funzionalità già presenti nel vecchio sistema, permettendo, così, la possibilità di una raccolta quanto più completa delle informazioni relative all'attuazione degli interventi.

2. Quadro d'insieme dell'attuazione del Programma Operativo

2.1 Risultati e analisi dei progressi

2.1.1 Informazioni sull'avanzamento del programma operativo

Il Programma Operativo Nazionale “*Competenze per lo Sviluppo*” 2007-2013 cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo ai fini dell'obiettivo “Convergenza” in Italia è stato approvato con Decisione della Commissione Europea n .C(2007)5483 del 7 novembre 2007.

La responsabilità attuativa del PON è attribuita al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Dipartimento per la Programmazione - Direzione Generale per gli Affari Internazionali Ufficio IV - Programmazione e gestione dei Fondi Strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale - in qualità di Autorità di Gestione.

Le risorse programmate per il Programma ammontano, complessivamente, a €1.485.929.429, di cui € 742.964.714,5 a valere sul FSE e € 742.964.714,5 di quota nazionale.

Il Programma Operativo Nazionale “*Competenze per lo Sviluppo*” nasce da una priorità evidenziata dal Quadro Strategico Nazionale: partendo dalla constatazione che il livello inadeguato delle competenze dei giovani e della popolazione adulta é uno dei fattori della persistente stagnazione produttiva e della scarsa mobilità sociale del Paese, l'istruzione è considerata una priorità della politica regionale unitaria 2007-2013 e, per le Regioni dell'Obiettivo Convergenza, è stata posta tra i servizi essenziali resi ai cittadini individuando come obiettivo misurabile “l'innalzamento delle competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione”. Infine, individua quale fattore strategico lo sviluppo e l'adeguamento della “*Governance*” in tutti i campi di intervento.

La strategia proposta nel Programma Operativo risponde a tale obiettivo generale e, nello specifico, agli obiettivi della Priorità 1 “Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane”, in particolare:

- *rafforzare, integrare e migliorare la qualità dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro* e il loro collegamento con il territorio attraverso 1) la costruzione di strumenti condivisi – azioni di monitoraggio qualitativo, di indagine e valutazione; 2) la definizione di principi comuni e di strumenti – osservazione e analisi continuativa delle tendenze dei sistemi locali, supporto alla capacità degli attori dei diversi sistemi, comprese le scuole e la loro progettualità educativa e formativa;
- *innalzare i livelli di apprendimento e di competenze chiave, l'effettiva equità di accesso ai percorsi migliori, aumentare la copertura dei percorsi di istruzione e formazione iniziale* e quindi perseguire l'obiettivo di 1) accrescere il tasso di partecipazione all'istruzione e formazione iniziale; 2) innalzare i livelli medi dell'apprendimento, promuovere e garantire un livello base di competenze per tutti; 3) accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola e nel sistema formativo; 4) migliorare l'attrattività della scuola anche qualificando le infrastrutture per l'istruzione;
- *aumentare la partecipazione a opportunità formative lungo tutto l'arco della vita* garantendo l'accessibilità soprattutto a coloro per i quali la formazione permanente è una risorsa per l'integrazione sociale e lavorativa e accrescendo l'uso di percorsi integrati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo. E questo è possibile se si investe, obiettivo anche del Programma Operativo, sul contrasto agli abbandoni scolastici precoci e sulle competenze della popolazione.

Operando nella direzione dell'accessibilità all'apprendimento da parte di tutta la popolazione, giovane e meno giovane, il concorso delle politiche aggiuntive nell'area istruzione si muove, inoltre, in

coerenza con la priorità “Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l’attrattività territoriale” in quanto contribuisce a promuovere una società inclusiva (Priorità 4).

La strategia proposta nel Programma Operativo risponde anche all’obiettivo di “*Migliorare la Governance e la capacità istituzionale*” ponendo al centro dell’attenzione il ruolo della Pubblica Amministrazione ed il conseguente adeguamento delle competenze degli operatori del sistema di governo della scuola e dei suoi compiti ed obiettivi sempre più complessi. In tal senso, assume grande rilievo la programmazione unitaria delle risorse che richiede capacità tecniche ed operative oltre che competenze negoziali e di interrelazione istituzionale e con le parti sociali.

Il PON si articola in tre Assi Prioritari.

Nel primo – Capitale umano - l’obiettivo primario è quello di assicurare a tutti, attraverso un’ampia gamma di occasioni per l’apprendimento formale ma anche informale e non formale, le condizioni ottimali e l’opportunità di acquisire le competenze chiave “*che contribuiscono alla realizzazione personale, all’inclusione sociale, alla cittadinanza attiva e all’occupazione*”. Tali competenze vengono prefigurate come una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto in cui si vive e si opera. In tal senso si fa riferimento alle otto competenze individuate a livello europeo e riferite a: comunicazione nella lingua madre; comunicazione nelle lingue straniere; competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; competenza digitale; imparare a imparare; competenze interpersonali, interculturali e sociali e competenza civica; imprenditorialità; espressione culturale. Si fa riferimento, altresì, anche alla capacità operativa e alla cultura del lavoro attraverso modalità di apprendimento innovative, come l’alternanza, il tirocinio, la simulazione d’impresa ecc...

Al tempo stesso, bisogna consentire ai più capaci di raggiungere livelli sempre più elevati e offrire a quanti abbandonano o hanno abbandonato i percorsi di istruzione prima dei 18 anni di età, possibilità di reinserimento nel sistema scolastico o di inserimento nella formazione professionale assicurando, anche in questo secondo caso, adeguati livelli di apprendimento spendibili nei percorsi di istruzione e soprattutto nel mercato del lavoro.

Gli interventi sono pertanto finalizzati a garantire che il “*sistema di istruzione e formazione iniziale offra a tutti i giovani i mezzi per sviluppare competenze chiave a un livello tale che li prepari per ulteriori forme di apprendimento e per la vita adulta, in modo che siano in grado di sviluppare e aggiornare le loro competenze mediante un’offerta coerente e completa di possibilità di apprendimento permanente*”, avendo come obiettivo finale il miglioramento delle possibilità occupazionali.

L’intervento del secondo asse – Capacità istituzionale - mira ad incrementare la capacità istituzionale e l’efficienza della pubblica amministrazione in una prospettiva di miglioramento della *governance* complessiva nel settore dell’istruzione.

Il terzo Asse – Assistenza tecnica - ha l’obiettivo di migliorare la *governance* e l’attuazione del Programma attraverso il rafforzamento della capacità di gestione dei fondi da parte dell’amministrazione e dei vari organismi coinvolti nell’attuazione, anche a garanzia del rispetto della normativa comunitaria e nazionale.

Si riporta di seguito (tab.1) l’articolazione del Programma in Assi, obiettivi specifici e azioni.

Nelle tabelle successive (cfr. tab.2 – tab.6) sono riportati gli indicatori di realizzazione e di risultato per ciascun asse, e obiettivo specifico.

Tab.1: Articolazione del PON “Competenze per lo sviluppo” 2007-2013

| ASSI FSE | Obiettivi di Asse | Obiettivi specifici | Azioni |
|--|---|--|---|
| <p>Asse I Capitale umano</p> | <p>Espandere e migliorare gli investimenti nel capitale umano promuovendo</p> <p>1)l’attuazione di riforme di sistemi di istruzione e formazione in special modo per aumentare la rispondenza delle persone alle esigenze di una società basata sulla conoscenza e sull’apprendimento permanente;</p> | <p>a) Sviluppare la capacità diagnostica e i dispositivi per la qualità del sistema scolastico</p> | <p>A.1 - studi e ricerche per la definizione di standard relativi a progettualità educativa e formativa, organizzazione e gestione di ambienti e tempi di lavoro, di risorse finanziarie e materiali, di competenze tecniche e professionali, di livelli di apprendimento dell’istruzione secondaria, di diagnosi delle competenze di studenti e adulti.</p> <p>A.2 - definizione di strumenti e metodologie per l’autovalutazione/valutazione del servizio scolastico inclusa l’azione di diagnostica;</p> <p>A.3 - definizione di un modello di accreditamento e certificazione della qualità delle strutture e relativa sperimentazione;</p> <p>A.4 - definizione dell’anagrafe degli studenti e integrazione delle banche dati esistenti;</p> <p>A.5 - studi e ricerche di approfondimento tematico;</p> <p>A.6 – Sperimentazione di metodologie per l’autovalutazione/valutazione e per l’accreditamento e la certificazione della qualità delle Istituzioni scolastiche</p> |
| | | <p>b) Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti</p> | <p>B.1 - interventi innovativi per la promozione delle competenze chiave, in particolare sulle discipline tecnico-scientifiche, matematica, lingua madre, lingue straniere, competenze civiche (legalità, ambiente ecc.);</p> <p>B.2 - interventi sull’innovazione di processi e dei percorsi formativi, nella prospettiva delle riforme del sistema scolastico;</p> <p>B.3 - interventi di formazione sulla valutazione nei processi di apprendimento;</p> <p>B.4 - interventi di formazione sulle metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio;</p> <p>B.5 - interventi di formazione per promuovere le pari opportunità di genere nella scuola;</p> <p>B.6 - interventi di formazione dei docenti per l’insegnamento rivolto agli adulti;</p> <p>B.7 - interventi individualizzati e per l’auto-aggiornamento del personale scolastico (apprendimento linguistico, viaggi di studio, master, software didattici, comunità di pratiche, borse di ricerca, stage in azienda, ecc.);</p> <p>B.8 - interventi formativi, rivolti ai dirigenti scolastici e al personale della scuola inerenti la progettazione, l’organizzazione, il monitoraggio, la valutazione e la gestione delle istituzioni scolastiche in funzione della qualità del servizio scolastico e dell’autonomia scolastica;</p> <p>B.9 - sviluppo di competenze sulla gestione amministrativo/contabile e di controllo e sulle procedure di acquisizione di beni e servizi;</p> |

| | | | |
|---|--|---|--|
| | | c) Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani | <p>C.1 - interventi per lo sviluppo delle <u>competenze chiave</u> (comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad apprendere, competenze sociali e civiche, spirito d’iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale);</p> <p>C.1 - interventi per lo sviluppo delle <u>competenze chiave</u> (comunicazione nelle lingue straniere con stage nei paesi Europei) Prerequisito "possesso da parte degli studenti della certificazione B2 del Quadro Comune di Riferimento, redatto dal Consiglio d'Europa</p> <p>C.2 - orientamento formativo e riorientamento;</p> <p>C.3 - interventi di educazione ambientale, interculturale, sui diritti umani, sulla legalità e sul lavoro anche attraverso modalità di apprendimento “informale” presso musei, centri della scienza, orti botanici e parchi l’apertura della scuola alle sollecitazioni del territorio;</p> <p>C.4 - interventi individualizzati per promuovere l’eccellenza (gare disciplinari, borse di studio, attività laboratoriali);</p> <p>C.5 - tirocini e stage (in Italia), simulazioni aziendali (IFS), alternanza scuola/lavoro;</p> <p>C.6 - gemellaggi interregionali e/o transnazionali.</p> |
| | | d) Accrescere la diffusione, l’accesso e l’uso della società dell’informazione nella scuola | <p>D.1 - interventi formativi rivolti ai docenti e al personale della scuola, sulle nuove tecnologie della comunicazione;</p> <p>D.2 - interventi di formazione sulla gestione informatizzata dei processi;</p> <p>D.3 - interventi per promuovere la produzione di contenuti digitali (siti e portali web);</p> <p>D.4 - iniziative per lo sviluppo della società dell’informazione attraverso i centri polifunzionali di servizio;</p> |
| | | e) Sviluppare reti tra gli attori del sistema e con le istanze del territorio | <p>E.1 - interventi per il rafforzamento dei centri polifunzionali di servizio per lo sviluppo dell’autonomia scolastica;</p> <p>E.2 - interventi per la creazione di reti su diverse aree tematiche e trasversali (educazione ambientale, interculturale, competenze di base, ecc.)</p> <p>E.3 - interventi per la creazione di reti tra scuole, agenzie formative, università, centri di ricerca per promuovere l’apertura della scuola al territorio e valorizzare l’istruzione tecnica e professionale;</p> <p>E.4 - reti multiregionali e/o transnazionali.</p> |
| 2) una maggiore partecipazione all’istruzione e alla formazione permanente anche attraverso azioni intese a ridurre l’abbandono scolastico e la | | f) Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e inclusione sociale | <p>F.1 - interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del primo ciclo;</p> <p>F.2 - interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo;</p> <p>F.3 - iniziative dei centri contro la dispersione scolastica;</p> <p>F.4 - iniziative di orientamento di genere.</p> <p>**Sono previsti contestualmente interventi per i genitori nell’area opzionale</p> |

| | | | |
|---|---|--|---|
| | segregazione di genere e ad aumentare l'accesso e la qualità dell'istruzione iniziale | g) Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita | G.1 - interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani privi di titolo di studio e adulti; G.2 - azioni di sostegno alla creazione dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti; G.3 - iniziative di sistema per la definizione di modelli, contenuti e metodologie innovative; G.4 - interventi di formazione degli adulti sull'utilizzo dei servizi digitali; G.5 - tirocini, stage in Italia e nei Paesi UE. |
| Asse II Capacità istituzionale | Rafforzamento della capacità istituzionale e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale in una prospettiva di riforme miglioramento della regolamentazione buona governance nel settore dell'istruzione. | h) Migliorare la <i>governance</i> e la valutazione del sistema scolastico | H.1 - interventi formativi di tipo innovativo, a vari livelli, sugli strumenti e sulle strutture di governo della totalità del sistema per promuovere la <i>capacity building</i> ; H.2 - percorsi di formazione sulle procedure di acquisto di beni e servizi della PA; H.3 - interventi formativi volti a promuovere e rafforzare la capacità di controllo sulla gestione amministrativo-contabile; H.4 - interventi volti a migliorare la capacità di gestione informatizzata dei processi; H.5 - interventi finalizzati a promuovere le capacità di comunicazione ed informazione; H.6 - interventi di formazione all'utilizzo dei sistemi finalizzati al controllo dei flussi finanziari dell'amministrazione; H.7 - interventi finalizzati a promuovere il raccordo interistituzionale, con le Regioni e con le parti sociali; H.8 - visite di studio e tirocini in altri contesti nazionali ed europei finalizzate a favorire lo scambio di esperienze e la conoscenza dei sistemi educativi e gestionali; H.9 - interventi per potenziare lo sviluppo del sistema di valutazione nazionale; H.10 - analisi volte a rilevare la <i>customers' satisfaction</i> (percezione standard di qualità dei servizi e valore aggiunto del PON nei confronti della popolazione di riferimento). |
| Asse III Assistenza tecnica | Assistenza Tecnica | i) Migliorare l'efficienza, efficacia e la qualità degli interventi finanziati, nonché la verifica e il controllo degli stessi | I.1 - interventi per il sostegno alla preparazione, gestione, sorveglianza e controllo per la realizzazione del Programma; I.2 - interventi per la valutazione esterna dei vari aspetti del Programma, compresi i risultati e gli impatti; I.3 - interventi per la valutazione interna dei vari aspetti del Programma, compresa la rilevazione delle buone pratiche; I.4 - sistemi di monitoraggio per la rilevazione dei dati, inclusa la costruzione e integrazione di banche dati su destinatari delle azioni del Programma, target di utenti raggiunti, risorse e strumenti utilizzati, esperienze realizzate dalle scuole, ecc...; I.5 - interventi di informazione per dirigenti, funzionari, operatori delle scuole, e delle altre strutture coinvolte per la gestione organizzativa e amministrativo-contabile, per il monitoraggio e il controllo delle attività cofinanziate dal Fondo Sociale; I.6 - studi, ricerche e rilevazioni ad hoc; I.7 - seminari di supporto e promozione del Programma. |

| | | | |
|--|--|---|---|
| | | 1) Migliorare e sviluppare modalità, forme e contenuti dell'informazione e pubblicizzazione del Programma, degli interventi e dei risultati | L.1 - attività di pubblicizzazione e informazione sul Programma; L.2 - iniziative di promozione e diffusione del Programma e dei suoi contenuti. |
|--|--|---|---|

Tab.2: Asse I – Indicatori di realizzazione

| Obiettivo specifico | Indicatore di realizzazione | Valore target al 2010 | Valore target al 2013 |
|---|---|-----------------------|-----------------------|
| a) Sviluppare la capacità diagnostica e i dispositivi per la qualità del sistema scolastico | <i>Numero di progetti/attività approvati, avviati, conclusi per tipologia d'intervento:</i> | | |
| | anagrafe studenti | | 5 |
| | standard di qualità e certificazione di qualità istituti scolastici | | 1.161 |
| | strumenti per la diagnosi | | 6 |
| | <i>Numero di scuole coinvolte:</i> | | |
| | anagrafe studenti | | 4.086 |
| | standard di qualità e certificazione di qualità istituti scolastici | | 894 |
| | strumenti per la diagnosi | | 4.086 |
| b) Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti | <i>Numero di progetti/attività approvati, avviati, conclusi per tipologia d'intervento:</i> | | |
| | formazione personale: docenti | | 8 |
| | formazione personale: personale ATA | | 8 |
| | formazione personale: dirigenti scolastici e direttori amministrativi | | 12 |
| | <i>Numero di destinatari (persone) all'approvazione/iscrizione, all'avvio, alla fine per tipologia d'intervento e per caratteristiche principali:</i> | | |
| | formazione personale: docenti | 120.000 | 270.000 |
| | formazione personale: personale ATA | 21.429 | 60.000 |
| | formazione personale: dirigenti scolastici e direttori amministrativi | 1.246 | 5.000 |
| c) Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani | <i>Numero di progetti/attività approvati, avviati, conclusi per tipologia d'intervento:</i> | | |
| | formazione su competenze chiave | 14.321 | 33.417 |
| | formazione su tematiche trasversali | 1.531 | 3.571 |
| | Attività laboratoriali, tirocini e stage | 4.286 | 10.000 |
| | gemellaggi | 381 | 889 |
| | diffusione di nuove metodologie formative | 554 | 1.294 |
| | <i>Numero di destinatari (persone) all'approvazione/iscrizione, all'avvio, alla fine per tipologia d'intervento e per caratteristiche principali:</i> | | |
| | formazione su competenze chiave | 572.857 | 1.336.667 |
| | formazione su tematiche trasversali | 71.429 | 166.667 |
| | Attività laboratoriali, tirocini e stage | 85.714 | 200.000 |
| | gemellaggi | 8.571 | 20.000 |
| | diffusione di nuove metodologie formative | 1.307 | 3.049 |

(segue) Tab.2: Asse I – Indicatori di realizzazione

| Obiettivo specifico | Indicatore di realizzazione | Valore target al 2010 | Valore target al 2013 |
|---|---|-----------------------|-----------------------|
| d) Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola | <i>Numero di progetti/attività approvati, avviati, conclusi per tipologia d'intervento:</i> | | |
| | formazione per studenti su nuove tecnologie | 3.000 | 7.000 |
| | formazione per docenti/personale amministrativo su nuove tecnologie | 666 | 1.555 |
| | interventi di potenziamento dei "centri di acquisizione delle conoscenze" | 60 | 140 |
| | <i>Numero di destinatari (persone) all'approvazione/iscrizione, all'avvio, alla fine per tipologia d'intervento e per caratteristiche principali:</i> | | |
| | formazione per studenti su nuove tecnologie | 80.000 | 186.667 |
| | formazione per docenti/personale amministrativo su nuove tecnologie | 13.326 | 31.094 |
| | interventi di potenziamento dei "centri di acquisizione delle conoscenze" | n.d. | n.d. |
| e) Sviluppare reti tra gli attori del sistema e con le istanze del territorio | <i>Numero di progetti/attività approvati, avviati, conclusi per tipologia d'intervento:</i> | | |
| | interventi di rafforzamento dei centri polifunzionali di servizio | 309 | 720 |
| | creazione di reti tematiche e di integrazione tra soggetti del territorio | 204 | 476 |
| | <i>Numero di destinatari (persone) all'approvazione/iscrizione, all'avvio, alla fine per tipologia d'intervento e per caratteristiche principali:</i> | | |
| | interventi di rafforzamento dei centri polifunzionali di servizio | n.d. | n.d. |
| | creazione di reti tematiche e di integrazione tra soggetti del territorio | n.d. | n.d. |
| f) Promuovere il successo scolastico le pari opportunità e l'inclusione sociale | <i>Numero di progetti/attività approvati, avviati, conclusi per tipologia d'intervento:</i> | | |
| | interventi per la partecipazione all'istruzione delle fasce deboli | 4.071 | 9.500 |
| | interventi individualizzati per la valorizzazione delle potenzialità dei singoli | 3.571 | 8.333 |
| | interventi rivolti ai genitori degli studenti delle scuole del secondo ciclo | 804 | 1.872 |
| | interventi per promuovere la cultura della legalità | 178 | 416 |
| | <i>Numero di destinatari (persone) all'approvazione/iscrizione, all'avvio, alla fine per tipologia d'intervento e per caratteristiche principali:</i> | | |
| | interventi per la partecipazione all'istruzione delle fasce deboli | 162.857 | 380.000 |
| | interventi individualizzati per la valorizzazione delle potenzialità dei singoli | 17.857 | 41.667 |
| | interventi rivolti ai genitori degli studenti delle scuole del secondo ciclo | 16.071 | 37.500 |
| | interventi per promuovere la cultura della legalità | 26.716 | 62.336 |
| g) Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita | <i>Numero di progetti/attività approvati, avviati, conclusi per tipologia d'intervento:</i> | | |
| | interventi di sostegno ai centri provinciali per l'istruzione degli adulti | 17 | 40 |
| | percorsi flessibili finalizzati al recupero delle dell'istruzione di base per giovani e adulti senza titolo di studio | 2.009 | 4.688 |
| | attività laboratoriali, tirocini e stage | 964 | 2.250 |
| | interventi di orientamento | 391 | 912 |
| | <i>Numero di destinatari (persone) all'approvazione/iscrizione, all'avvio, alla fine per tipologia d'intervento e per caratteristiche principali:</i> | | |
| | interventi di sostegno ai centri provinciali per l'istruzione degli adulti | n.d. | n.d. |
| | percorsi flessibili finalizzati al recupero delle dell'istruzione di base per giovani e adulti senza titolo di studio | 64.286 | 150.000 |
| | attività laboratoriali, tirocini e stage | 16.071 | 37.500 |
| | interventi di orientamento | 11.722 | 27.350 |

Tab.3 : Asse I – Indicatori di risultato

| Obiettivo specifico | Indicatore di Risultato | Valore Attuale | Valore target al 2010 | Valore target al 2013 |
|---|---|--|---|--|
| a) Sviluppare la capacità diagnostica e i dispositivi per la qualità del sistema scolastico | Tasso di copertura delle attività di valutazione della qualità del servizio scolastico delle scuole del primo e secondo ciclo | 50% | 70% | 100% |
| | Percentuale istituzioni scolastiche d'istruzione secondaria che procedono all'autovalutazione (ex-ante, in itinere, finale) del servizio offerto | Non Calcolato | 43% | 100% |
| | Percentuale istituzioni scolastiche d'istruzione secondaria con certificazione qualità servizio | Non Calcolato | 35% | 70% |
| b) Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti | <i>Tasso di copertura delle attività formative di:</i> | | | |
| | Docenti | 30% | 45% | 83% |
| | Personale ATA | 2% | 15% | 30% |
| | Dirigenti scolastici e direttori amministrativi | 6% | 20% | 50% |
| c) Migliorare i livelli di apprendimento e conoscenza | Percentuale studenti formati sulle competenze di base | Non calcolabile | 30% | 60% |
| | Percentuale studenti formati sulle competenze trasversali | Non calcolabile | 7% | 17% |
| | Percentuale di studenti 15enni con al più il primo livello di competenze in lettura e matematica | Rilevazione OCSE – PISA 2003: Lettura 35% e matematica 47,5%, sotto il livello due | Coprire almeno il 25% della distanza tra il valore al 2003 e il target finale | Abbassare al 20% la percentuale di studenti 15enni con al più il primo livello di competenza in lettura e matematica |
| | Percentuale di studenti 15enni sopra il livello 3 sia lettura e matematica | Rilevazione OCSE – PISA 2003 | Aumentare la quota di studenti sopra il livello 3 in lettura (dall'11,5% al 16%) e in matematica (dall'8,26 al 11%) | Aumentare la quota di studenti sopra il livello 3 in lettura (dall'11,5% al 23%) e in matematica (dall'8,26 al 17%) |
| | Percentuale di studenti 15enni con competenze in scienze sotto la media OCSE | Rilevazione OCSE – PISA 2003 | Coprire almeno il 25% della distanza dai coetanei del Nord-est | Ridurre i 93 punti di differenza tra le competenze dei 15enni del Nord-est e del Sud/isole |
| | Percentuale alunni scuola secondaria che conseguono una certificazione riconosciuta nella conoscenza di una seconda lingua | 1,5% | 10% | 25% |
| d) Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola | Tasso di copertura dell'universo della popolazione scolastica per l'uso degli strumenti della società dell'informazione | 6% | 10% | 18% |
| | Tasso di copertura dell'universo del personale scolastico (docenti, personale amministrativo) per l'uso degli strumenti della società dell'informazione | 24% | 35% | 60% |
| e) Sviluppare reti tra gli attori del sistema e con le istanze del territorio | Tasso di copertura attività di rete tra le scuole e il territorio | 5% | 17% | 35% |

(segue) Tab.3: Asse I – Indicatori di risultato

| Obiettivo specifico | Indicatore di Risultato | Valore Attuale | Valore target al 2010 | Valore target al 2013 |
|--|--|----------------|---|--|
| f) Promuovere il successo scolastico le pari opportunità e l' inclusione sociale | Tasso di copertura dell'universo della popolazione scolastica (interventi per la partecipazione all'istruzione delle fasce deboli) | N.D. | 10% | 24% |
| | Tasso di copertura dell'universo della popolazione scolastica (interventi individualizzati) | N.D. | 1% | 3% |
| | Riduzione del tasso di abbandono nel primo anno della scuola secondaria di II grado | 13,9% | Diminuire del 25% il tasso di abbandono nel primo anno della scuola secondaria di II grado | Diminuire del 75% il tasso di abbandono nel primo anno della scuola secondaria di II grado |
| | Diminuzione dei giovani che lasciano prematuramente la scuola | 21,9% | Diminuire del 25% la popolazione in età 18-24 anni, con al più un titolo di istruzione secondaria di I grado e che non partecipa ad ulteriore istruzione e formazione | Ridurre al 10% la popolazione in età 18-24 anni, con al più un titolo di istruzione secondaria di I grado e che non partecipa ad ulteriore istruzione e formazione |
| g) Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita | Tasso di copertura dell'universo della popolazione (di età 25-64 anni) prioritariamente quella con basso titolo di studio su percorsi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base | 0,4% | 2% | 5% |
| | Aumento della partecipazione all'istruzione permanente di adulti e adulte in età 25-64 anni | 5% | Aumentare, rispetto ai valori regionali del 2005, del 2% la partecipazione all'apprendimento permanente di adulti e adulte in età 25-64 anni | Aumentare al 5% la partecipazione all'apprendimento permanente di adulti e adulte in età 25-64 anni |

Tab.4: Asse II – Indicatori di realizzazione

| Obiettivo specifico | Indicatore di realizzazione | Valore target al 2010 | Valore target al 2013 |
|---|---|-----------------------|-----------------------|
| h) Migliorare la governance e la valutazione del sistema scolastico | <i>Numero di progetti/attività approvati, avviati, conclusi per tipologia d'intervento:</i> | | |
| | interventi formativi rivolti ai dirigenti e al personale dell'amministrazione in materia di diritto europeo, gestione e controllo, comunicazione | 61 | 143 |
| | interventi per potenziare il sistema di valutazione nazionale | 3 | 7 |
| | visite di studio, tirocini e stage in paesi della UE | 100 | 233 |
| | analisi, studi e ricerche sulla qualità delle scuole e sugli esiti formativi | 4 | 9 |
| | interventi finalizzati a promuovere il raccordo con le Regioni e le parti sociali | 4 | 10 |
| | <i>Numero di destinatari (persone) all'approvazione/iscrizione, all'avvio, alla fine per tipologia d'intervento e per caratteristiche principali:</i> | | |
| | interventi formativi rivolti ai dirigenti e al personale dell'amministrazione in materia di diritto europeo, gestione e controllo, comunicazione | 714 | 1.667 |
| | interventi per potenziare il sistema di valutazione nazionale | n.d. | n.d. |
| | visite di studio, tirocini e stage in paesi della UE | 2.000 | 4.667 |
| | analisi, studi e ricerche sulla qualità delle scuole e sugli esiti formativi | n.d. | n.d. |
| interventi finalizzati a promuovere il raccordo con le Regioni e le parti sociali | n.d. | n.d. | |

Tab.5: Asse II – Indicatori di risultato

| Obiettivo specifico | Indicatore di Risultato | Valore target al 2010 | Valore target al 2013 |
|---|--|-----------------------|-----------------------|
| h) Migliorare la governance e la valutazione del sistema scolastico | Tasso di copertura dei destinatari per tipologia di personale scolastico coinvolto | 20% | 50% |
| | Tasso di copertura dei formatori dell'istituendo Servizio di supporto all'autonomia scolastica | 50% | 100% |

Tab.6: Asse III – Indicatori di realizzazione

| Obiettivo specifico | Indicatore di realizzazione | Valore target al 2010 | Valore target al 2013 |
|--|---|-----------------------|-----------------------|
| i) Migliorare l'efficienza, efficacia e la qualità degli interventi finanziati, nonché la verifica e il controllo degli stessi | <i>Numero di progetti/attività approvati, avviati, conclusi per tipologia d'intervento:</i> | 4 | 5 |
| l) Migliorare e sviluppare forme e contenuti dell'informazione e pubblicizzazione del programma, degli interventi e dei suoi risultati | <i>Numero di progetti/attività approvati, avviati, conclusi per tipologia d'intervento:</i> | 3 | 5 |

2.1.2 Esecuzione finanziaria

L'importo programmato del PON è pari a €1.485.929.492 e il tasso massimo di cofinanziamento è pari al 50%.

Per quel che riguarda l'avanzamento finanziario si evidenzia che, al 31.12.2007, gli impegni assunti risultano pari a €246.211.457,75, corrispondenti al 16,6% delle risorse complessivamente stanziare.

Sono stati autorizzati 10.684 interventi a valere sugli obiettivi specifici messi a bando con la Circolare n. 872 dell'1.8.2007.

Si forniscono di seguito i dati finanziari del Programma; nelle tabelle che seguono sono riportati i dati relativi a:

Tab. 7: distribuzione delle risorse programmate ripartite per singolo Asse e per fonte di finanziamento;

Tab. 8: distribuzione annuale delle risorse programmate;

Tab. 9: distribuzione regionale² delle risorse stanziare (Calabria, Campania, Puglia e Sardegna);

Tab 10: distribuzione delle risorse programmate, impegnate e spese³ per singolo obiettivo specifico e il relativo avanzamento fisico (numero di progetti autorizzati).

Il PON prevede la possibilità di usufruire del Fondo FESR, in base a quanto disposto dall'art.34 paragrafo 2 del Reg. CE 1083/06, che consente la possibilità di finanziare, in misura complementare ed entro il limite del 10% del finanziamento di ciascun Asse, azioni che rientrano nel campo di intervento del FESR, a condizione che esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente collegate.

Per quel che riguarda i rimborsi dei fondi pervenuti dall'Unione europea, in data 7.12.2007 il Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE, con nota Prot. 158370, ha comunicato il trasferimento da parte della Commissione Europea, sul fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, l'importo di prefinanziamento pari al 2% delle risorse complessivamente programmate.

² Il piano di finanziamento del PON non prevede stanziamenti a favore delle regioni che beneficiano di sostegno transitorio (Basilicata e Sardegna).

³ Alla data del 31 dicembre 2007 non sono state sostenute spese da parte dei beneficiari finali.

Tab.7 - Distribuzione risorse per Assi prioritari e per fonte di finanziamento

| Asse | Contributo comunitario | Controparte nazionale | Ripartizione indicativa della controparte nazionale | | Finanziamento totale | Tasso di cofinanziamento | Per informazione | |
|---|------------------------|-----------------------|---|---------------------------------|-------------------------|--------------------------|------------------|---------------------|
| | | | Finanziamento nazionale pubblico | Finanziamento nazionale privato | | (f) = (a)/(e) | | |
| | (a) | (b) = (c)+ (d) | (c) | (d) | (e) = (a) + (b) | (f) = (a)/(e) | Contributi BEI | Altri finanziamenti |
| Asse I -Capitale Umano | 698.376.156,16 | 698.376.156,16 | 698.376.156,16 | | 1.396.752.312,32 | 50% | 0 | 0 |
| Asse II – Capacità Istituzionale | 14.870.000,00 | 14.870.000,00 | 14.870.000,00 | | 29.740.000,00 | 50% | 0 | 0 |
| Asse III - Assistenza Tecnica | 29.718.589,84 | 29.718.589,84 | 29.718.589,84 | | 59.437.179,68 | 50% | 0 | 0 |
| TOTALE | 742.964.746,00 | 742.964.746,00 | 742.964.746,00 | | 1.485.929.492,00 | | 0 | 0 |

Tab.8: Distribuzione annuale delle risorse programmate

| ANNO | PON - FSE |
|---------------------------|-------------------------|
| 2007 | 199.875.282,00 |
| 2008 | 203.872.788,00 |
| 2009 | 207.950.244,00 |
| 2010 | 212.109.248,00 |
| 2011 | 216.351.434,00 |
| 2012 | 220.678.464,00 |
| 2013 | 225.092.032,00 |
| TOTALE COMPLESSIVO | 1.485.929.429,00 |

Tab. 9: Distribuzione regionale delle risorse stanziare

| REGIONE | PON - FSE | % |
|---------------------------|-------------------------|-------------|
| Calabria | 212.339.324,41 | 14,29% |
| Campania | 439.389.350,78 | 29,57% |
| Puglia | 358.703.379,37 | 24,14% |
| Sicilia | 475.497.437,44 | 32,00% |
| TOTALE COMPLESSIVO | 1.485.929.429,00 | 100% |

Tab.10 - Distribuzione risorse per obiettivi e avanzamento finanziario e fisico

| ASSI FSE | Obiettivi specifici | risorse programmate per Obiettivo specifico | % PON | | risorse impegnate per Obiettivo specifico | % | risorse spese per Obiettivo specifico | % | N. progetti autorizzati |
|--|--|---|--------------|-------------|---|-------------|---------------------------------------|---|-------------------------|
| | | A | | B | B/A | C | C/A | | |
| ASSE I CAPITALE UMANO | A) Sviluppare la capacità diagnostica e i dispositivi per la qualità del sistema istruzione | 27.935.046,25 | 2,0 | | | | | | |
| | B) Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti | 139.675.231,23 | 10,0 | | 34.448.780,41 | 24,7 | | | 3.929 |
| | C) Migliorare i livelli di apprendimento e conoscenza | 712.343.679,28 | 51,0 | | 105.342.591,57 | 14,8 | | | 3.592 |
| | D) Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola e nel sistema formativo | 69.837.615,62 | 5,0 | | 10.986.108,05 | 15,7 | | | 1.104 |
| | E) Sviluppare reti tra gli attori del sistema e con le istanze del territorio | 27.935.046,25 | 2,0 | | | | | | |
| | F) Promuovere il successo scolastico le pari opportunità e inclusione sociale | 279.350.462,46 | 20,0 | | 79.138.788,13 | 28,3 | | | 1.627 |
| | G) Migliorare i sistemi di apprendimento degli adulti e delle adulte durante tutto l'arco della vita | 139.675.231,23 | 10,0 | | 16.295.189,59 | 11,7 | | | 432 |
| TOTALE ASSE I | | 1.396.752.312,32 | 100,0 | 94,0 | 246.211.457,75 | 17,6 | | | 10.684 |
| ASSE II GOVERNANCE | H) Migliorare la governance e la valutazione del sistema scolastico | 29.740.000,00 | 100,0 | | | | | | |
| TOTALE ASSE II | | 29.740.000,00 | 100,0 | 2,0 | | | | | |
| ASSE III ASSISTENZA TECNICA | I) Migliorare l'efficienza, efficacia e la qualità degli interventi finanziati, nonché la verifica e il controllo degli stessi | 29.718.589,84 | 50,0 | | | | | | |
| | L) Migliorare e sviluppare forme e contenuti dell'informazione e pubblicizzazione del programma, degli interventi e dei suoi risultati | 29.718.589,84 | 50,0 | | | | | | |
| TOTALE ASSE III | | 59.437.179,68 | 100,0 | 4,0 | | | | | |
| TOTALE PON FSE | | 1.485.929.492,00 | | | 246.211.457,75 | 16,6 | | | 10.684 |

2.1.3 Informazioni sulla ripartizione relativa dell'uso dei Fondi

Dell'allegato II al regolamento CE n. 1828/2006, si fornisce di seguito la parte C.

Riferimento della Commissione: CCI: 2007 IT 05 1 PO007 - FSE

Titolo del Programma: Programma Operativo Nazionale "*Competenze Per Lo Sviluppo*" 2007 - 2013

Data dell'ultima decisione della Commissione relativa al programma: 7/11/2007.

Tab.11: Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario per i rapporti annuali e finali di esecuzione – Regolamento (CE) n.1828 – Allegato II – Parte C

| Combinazione dei codici delle dimensioni da 1 a 5 | | | | | | | | | | |
|--|-------------|------------------------|-------------|--------------|-------------|--------------------|-------------|--------------|-------------|--------------------|
| Dimensione 1 | | Dimensione 2 | | Dimensione 3 | | Dimensione 4 | | Dimensione 5 | | Importo |
| Temi prioritari | | Forme di finanziamento | | Territorio | | Attività economica | | Ubicazione | | |
| Codice (*) | Importo (*) | Codice (*) | Importo (*) | Codice (*) | Importo (*) | Codice (*) | Importo (*) | Codice (*) | Importo (*) | |
| 72 | 475.497.437 | 01 | 742.964.746 | 01 | 482.927.085 | 18 | 742.964.746 | ITF3 | 219.694.675 | |
| 73 | 222.889.424 | | | 02 | 170.881.891 | | | ITF4 | 179.351.690 | |
| 81 | 14.859.295 | | | 03 | 14.859.295 | | | ITF6 | 106.169.662 | |
| 85 | 14.859.295 | | | 05 | 74.296.475 | | | ITG1 | 237.748.719 | |
| 86 | 14.859.295 | | | | | | | | | |
| Totale | 742.964.746 | Totale | 742.964.746 | Totale | 742.964.746 | Totale | 742.964.746 | Totale | 742.964.746 | |
| Totale | | | | | | | | | | 742.964.746 |

2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi destinatari

Nell'annualità 2007 il dato non è rilevabile in quanto ancora non sono disponibili i dati relativi alle caratteristiche dei partecipanti ai percorsi formativi autorizzati.

2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato

Nell'annualità 2007 non si sono verificate restituzioni e riassegnazioni di importi.

2.1.6 Analisi qualitativa

Uno dei contributi essenziali della strategia di Lisbona è stato quello di aver posto l'attenzione dell'Unione Europea sull'obiettivo della *transizione verso un'economia ed una società fondate sulla conoscenza* e, di seguito, grazie all'introduzione del metodo del coordinamento aperto⁴, di aver impegnato gli Stati membri a contribuire con le rispettive politiche sull'istruzione e la formazione al raggiungimento dei tre obiettivi strategici⁵:

- migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi d'istruzione e formazione nell'Unione;
- facilitare a tutti l'accesso ai sistemi d'istruzione e formazione;
- aprire i sistemi d'istruzione e formazione al resto del mondo.

Gli obiettivi specifici e operativi del Programma Operativo "Competenze per lo sviluppo" prevedono linee di intervento coerenti con ciascuno degli obiettivi strategici e si muovono nella direzione dei parametri di riferimento del rendimento medio europeo nel settore dell'istruzione e della formazione, da conseguire entro il 2010.

Il Programma contribuisce, inoltre, a realizzare quanto previsto nel *Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione* (PICO, 2005 e 2006), di attuazione del rilancio della strategia di Lisbona, dove è un obiettivo prioritario il rafforzamento del sistema nazionale d'istruzione finalizzato alla crescita del capitale umano. Nel Piano, tra i principali provvedimenti aventi validità generale, è prevista "una efficace organizzazione del sistema di istruzione di base e superiore e della formazione professionale, che si estenda fino ad assicurare la formazione continua nell'intero ciclo di vita dei cittadini, crei un habitat favorevole al diffondersi della cultura digitale, stimoli e supporti l'attività di ricerca scientifica e, attraverso essa, l'innovazione tecnologica nei processi produttivi".

Le aree di intervento del Programma Operativo sono coerenti con le seguenti attività individuate dal PICO per il sistema d'istruzione:

- la formazione del personale docente nell'area delle nuove tecnologie, delle innovazioni previste dalla riforma del sistema scolastico, della cultura scientifica e delle lingue straniere;
- la promozione della progettualità delle istituzioni scolastiche situate in aree ad alto rischio di dispersione scolastica e a forte processo immigratorio;
- lo sviluppo della società dell'informazione, il collegamento alle reti nazionali;
- la didattica innovativa con contenuti digitali e piattaforme tecnologiche;
- l'attivazione di processi di inclusione e integrazione per i soggetti più deboli verso istruzione, formazione e lavoro;
- la realizzazione di un sistema nazionale per l'orientamento scolastico e formativo con azioni di supporto per assicurare la qualità dei percorsi formativi;
- l'educazione degli adulti.

⁴ Come chiarito dagli articoli 149 e 150 del Trattato CE, gli Stati membri hanno, infatti, piena responsabilità per quanto riguarda il contenuto dell'insegnamento e l'organizzazione dei rispettivi sistemi d'istruzione e formazione.

⁵ Consiglio europeo di Stoccolma, marzo 2001.

Il Programma Operativo, inoltre, garantisce il pieno rispetto dei principi orizzontali comunitari. A tale scopo l'Autorità di Gestione attiverà specifici approfondimenti della valutazione in itinere su questi aspetti che diventeranno oggetto di commento nei prossimi Rapporti di esecuzione annuali e di informativa al Comitato di Sorveglianza.

Pari opportunità e non discriminazione

L'Autorità di Gestione assicura la parità di genere e l'attuazione dei principi di non discriminazione e pari opportunità in tutte le fasi di attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma.

L'Autorità di Gestione adotta le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione del Programma.

L'Autorità di Gestione nella sorveglianza dell'attuazione e nel sistema di monitoraggio definisce gli indicatori rilevabili e i criteri/modalità di verifica del rispetto del principio della pari opportunità. Il Comitato di Sorveglianza ne sarà informato periodicamente, con cadenza almeno annuale.

Il principio di non discriminazione si applica a tutte le attività co-finanziate. Eventuali motivate eccezioni in termini di età e genere (discriminazione positiva) dovranno essere valutate preventivamente ed approvate dal Comitato di sorveglianza.

Specifiche disposizioni saranno definite e diffuse per garantire e promuovere la pari opportunità di genere e l'attuazione del principio di non discriminazione avvalendosi del supporto e della collaborazione del Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Sviluppo sostenibile

L'Obiettivo prioritario del Programma Operativo finanziato dal Fondo Sociale Europeo è quello di migliorare la qualità del sistema scolastico attraverso un insieme di azioni di sistema e di azioni rivolte alle persone che permettano di migliorare ed adeguare le competenze della popolazione delle aree territoriali dell'Obiettivo Convergenza.

E' stato effettuato un esame accurato del Programma al fine di stabilire l'applicabilità della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti determinanti piani e programmi sull'ambiente. Tale analisi è stata effettuata in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente. Vi è stata, inoltre, una consultazione con le autorità Ambientali delle Regioni. A conclusione di tale esame è stato escluso che, ai sensi della sopramenzionata direttiva, ricorrano gli estremi per una valutazione di impatto ambientale del Programma.

Ciò premesso e considerati l'obiettivo prioritario, le priorità individuate e gli obiettivi specifici che lo caratterizzano e che sono rappresentati nel presente Programma, si è convenuto, comunque, che questo concorre positivamente agli obiettivi ed agli orientamenti comunitari per uno sviluppo sostenibile identificando nell'educazione ambientale uno dei principali temi trasversali delle iniziative formative, in particolare in rapporto alle competenze chiave, e prevedendo l'integrazione delle problematiche ambientali all'interno di tutte le azioni più significative.

Le iniziative previste assumono particolare rilievo se si considera il quadro di contesto rappresentato che caratterizza in maniera specifica le Regioni prese in considerazione con riguardo agli aspetti critici del livello della legalità e della tutela ambientale e dei beni culturali. E' stata condivisa, per questo, la necessità di ottenere una diffusa conoscenza e consapevolezza sulle tematiche inerenti la sostenibilità dello sviluppo.

Le linee di intervento volte a recuperare il gap presente nel contesto delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, sono di seguito indicate:

- iniziative finalizzate a promuovere la formazione in servizio dei docenti e a sensibilizzare e a formare sia i giovani che gli adulti;

- presenza di momenti formativi riguardanti le implicazioni ambientali in ogni progetto realizzato nelle diverse azioni con particolare riguardo alle diverse aree disciplinari e formative;
- impegno a definire criteri di selezione che vedano l'aspetto ambientale fortemente integrato alle attività.

Nei confronti delle politiche di integrazione della componente ambientale, infine, viene accentuata non solo la centralità del rispetto dei vincoli politici e normativi in campo ambientale ma anche dal punto di vista dei sistemi scolastici, l'importanza dell'educazione ambientale come garanzia di un più efficace approccio occupazionale e di una maggiore coesione sociale.

Partenariato

L'Autorità di Gestione assicura il coinvolgimento delle parti economiche e sociali e degli altri portatori d'interessi in tutte le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma Operativo, in coerenza con quanto previsto al paragrafo VI.2.2 del QSN.

Il nuovo ciclo di programmazione, prevede, già a livello politico, il riconoscimento pieno, attivo e permanente del ruolo del partenariato socio-economico nell'attuazione della politica regionale attraverso un Protocollo di intesa (da replicare ai diversi livelli) tra tutte le organizzazioni che si candidano a rappresentare interessi nell'attuazione degli interventi di politica regionale e i rappresentanti politici delle amministrazioni interessate, eventualmente accompagnato da un codice di comportamento capace di supportare su base volontaria una migliore partecipazione.

Fanno complessivamente parte del partenariato socio-economico le organizzazioni datoriali maggiormente rappresentative, le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori, le organizzazioni di rappresentanza del "terzo settore", del volontariato e del no-profit, le organizzazioni ambientaliste e quelle di promozione delle pari opportunità.

A livello regionale e locale, possono essere inoltre invitati a partecipare i soggetti espressione di specifici interessi presenti sul territorio. In relazione alle necessità attuative del Programma Operativo, soprattutto a livello locale, il partenariato può essere esteso anche ad altri soggetti collettivi o para-istituzionali portatori di interessi specialistici.

L'Autorità di Gestione ha inoltre facoltà di promuovere ampie consultazioni con soggetti associativi e singoli (anche esperti operanti professionalmente nel settore) ritenuti in grado di apportare valore aggiunto alla costruzione ed alla messa in opera delle azioni cofinanziate

Le modalità di coinvolgimento del partenariato nella fase attuativa, individuate dall'Autorità di Gestione sono:

- coinvolgimento delle parti nel Comitato di Sorveglianza;
- coinvolgimento negli incontri regionali e locali che riguardino la promozione del Programma, la sensibilizzazione e la diffusione delle informazioni sugli obiettivi ed i risultati da conseguire;
- coinvolgimento nei processi valutativi;
- implementazione delle informazioni dirette alle parti anche attraverso la definizione di uno spazio telematico per facilitare le comunicazioni e il reperimento della documentazione;
- azioni di informazione dedicate.

L'Autorità di Gestione intende assicurare una funzione stabile di supporto tecnico – organizzativo al confronto con le parti, inclusa la restituzione dei relativi esiti, mediante costituzione di un gruppo di accompagnamento del Programma costituito da un'ampia rappresentanza delle parti economiche e sociali.

Diffusione delle buone pratiche

Al fine di migliorare le condizioni di efficienza ed efficacia nell'attuazione delle politiche di coesione, l'Autorità di Gestione promuove la ricerca di casi di successo, sia a livello di tipologie di intervento che di procedure di attuazione, a cui ispirarsi nell'azione amministrativa.

L'identificazione e disseminazione di buone pratiche è un esercizio che coinvolge il MIUR contemporaneamente in qualità di fornitore e di fruitore, sia al proprio interno che nei confronti di altri territori e attori. A tale scopo l'Autorità di Gestione coinvolge la propria struttura deputata al controllo di gestione, il Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici, il valutatore indipendente, nonché le proprie Strutture nazionali preposte alla valutazione ed alla documentazione didattica per acquisirne i contributi e i bisogni in materia di "buone pratiche".

L'Amministrazione designa il referente tecnico responsabile per l'attuazione delle attività e per la diffusione dei risultati, sia in ambito nazionale che in rapporto alle amministrazioni esterne e alle reti di cooperazione, con particolare riferimento a quelle promosse dai programmi di cooperazione interregionale finanziati in attuazione dell'art. 6, par. 3, punti a) e b) del Regolamento (CE) N. 1081/2006 del 5 luglio 2006 del Consiglio (Regolamento FESR). L'Amministrazione provvede a che sia il *piano della valutazione in itinere* del valutatore indipendente sia il *piano per l'assistenza tecnica* assumano esplicitamente questa missione. Attraverso gli aggiornamenti periodici della valutazione indipendente e i Rapporti di esecuzione annuali sono resi noti i risultati di questo approccio e vengono forniti i suggerimenti di *buone pratiche* da diffondere e trasferire sia nelle diverse componenti della esecuzione del Programma Operativo che all'esterno.

Il tema della diffusione delle buone pratiche sarà oggetto di attenzione particolare in occasione delle riunioni del Comitato di Sorveglianza.

Cooperazione interregionale

Il Programma Operativo prevede azioni finalizzate a favorire la cooperazione interregionale e transnazionale che può conferire un valore aggiunto a tutti gli interventi innovativi con riferimento a tutti gli Assi previsti, mediante un approccio orizzontale. Tali azioni saranno svolte in partenariato con almeno un'autorità regionale o locale di un altro Stato membro mediante la definizione di una intesa o un accordo bilaterale o anche multilaterale in relazione alla tipologia dei progetti e la consistenza dei partner.

L'Autorità di Gestione definisce i circuiti finanziari specifici, mentre per il monitoraggio ed il controllo saranno utilizzati gli stessi strumenti e organismi, ove necessario, con gli opportuni adeguamenti.

Le iniziative sono connesse con progetti innovativi. Si tratta, infatti, di promuovere reti di collaborazione e scambi di esperienze per sviluppare analisi, studi ed esperienze comuni sulle tematiche più innovative ed importanti che permettono di anticipare le prospettive di innovazione del sistema.

Si prevede di realizzare reti interregionali su tematiche di grande rilievo nell'ambito dello sviluppo del sistema educativo e delle tematiche di maggior rilievo di sistema, come ad esempio la definizione di standard di qualità, la certificazione delle competenze o ancora il quadro comune delle competenze definite a livello comunitario che apporterebbero un forte accrescimento delle esperienze ed un valore aggiunto specifico per il sistema scolastico.

Qualora il MIUR partecipi a reti di cooperazione interregionale promosse dai programmi di cooperazione interregionale finanziati in attuazione del Regolamento (CE) N. 1081/2006 del 5 luglio 2006, riporterà regolarmente in Comitato di sorveglianza l'andamento e gli esiti delle operazioni promosse e attuate da tali reti.

Modalità e procedure di coordinamento

Il coordinamento degli interventi per l'attuazione della politica regionale unitaria si realizzerà in primo luogo in coerenza con gli strumenti individuati nel QSN

In proposito, è necessario sottolineare che la programmazione è il risultato di un processo unitario di riflessione ed elaborazione che ha consentito la definizione concertata degli obiettivi definiti dal QSN e di quelli individuati nei diversi Programmi Nazionali e Regionali.

Ciò premesso si precisa che il coordinamento sarà realizzato secondo diverse modalità che riguardano gli strumenti e le prassi di concertazione.

A livello nazionale il coordinamento sarà assicurato dal "Comitato Nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria" e del previsto sottogruppo per le Regioni dell'Ob. Convergenza, del quale farà parte anche il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Per quanto riguarda il presente programma, un primo strumento di coordinamento è rappresentato dal Comitato di Indirizzo ed attuazione di cui fanno parte le Regioni, costituito presso l'Autorità di Gestione del Programma Operativo, che accompagnerà l'attuazione per tutto il periodo di programmazione. Si prevede che il comitato, ove lo ritenga opportuno per una maggiore efficacia della propria azione, possa ricorrere alla costituzione di gruppi di lavoro settoriali e/o tematici.

Sono previsti incontri periodici finalizzati a concordare gli interventi e integrare le risorse con quelle nazionali e con gli interventi dei POR Regionali, nonché a verificare il percorso di avvicinamento agli obiettivi della politica regionale unitaria.

L'Autorità di Gestione, pertanto, assicura il coordinamento dell'intervento del Programma Operativo con gli altri strumenti di intervento della politica regionale comunitaria attraverso l'azione costante del Comitato di indirizzo e di attuazione e ne riferisce periodicamente al Comitato di Sorveglianza.

Gli accordi assunti nell'ambito del Comitato potranno essere oggetto di intese specifiche con le singole Regioni ovvero per ambiti di intervento.

Inoltre, il MIUR elaborerà un documento di programmazione strategica settoriale che permetta di indicare il percorso e le priorità con cui concorre al conseguimento degli obiettivi della politica regionale unitaria, ed attuerà, secondo il proprio ordinamento, un coordinamento tecnico delle diverse componenti. Tale documento rappresenterà, anche, le modalità di integrazione delle risorse.

Infine, l'Autorità di gestione prenderà parte agli organismi nazionali che saranno costituiti per la sorveglianza attuazione e valutazione degli interventi che realizzano la politica regionale unitaria comunitaria e nazionale anche al fine di garantire la coerenza complessiva degli interventi, nonché il raggiungimento degli obiettivi specifici e di asse individuati.

2.2 Informazioni sul rispetto del diritto comunitario

Nelle disposizioni attuative delle modalità di gestione degli interventi⁶, diffuse dall'AdG ai beneficiari finali, è stata richiamata l'attenzione e il rispetto della normativa comunitaria; in particolare si è fatto riferimento ai seguenti aspetti:

- *Regole della concorrenza;*
- *Stabilità delle operazioni;*
- *Appalti pubblici.*

A tal proposito, si evidenzia che, relativamente al rispetto delle norme comunitarie, nel corso dell'annualità 2007, non sono stati rilevati problemi nell'attuazione del PON.

⁶Cfr. §17 delle "Disposizioni ed Istruzioni per l'attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei" – del 18 febbraio 2008 - Prot. n. 1511.

2.3 Eventuali problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'annualità 2007, non si sono verificati problemi significativi nel corso dell'attuazione del PON.

2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione del programma operativo (se del caso)

Il PON “*Competenze per lo Sviluppo*” si colloca quale supporto allo sviluppo delle politiche nazionali più direttamente connesse al raggiungimento degli obiettivi di servizio definiti dal QSN .

Si richiama, quindi, l'attenzione sui seguenti aspetti, che rappresentano gli obiettivi che hanno maggiore impatto sul PON:

1. *l'equità e l'eccellenza del sistema pubblico d'istruzione nazionale*, che deve offrire a tutti l'opportunità di accedere all'istruzione, assicurando a ciascuno la possibilità del successo formativo e la valorizzazione dei meriti personali, sostenendo i migliori fino ai percorsi di istruzione superiore, con particolare attenzione a coloro che vivono il peso dei condizionamenti del contesto familiare, avendo cura di chi, come i diversamente abili, gli immigrati, gli adulti e le adulte, rischia di restare indietro e fuori dal mercato del lavoro. Da qui gli interventi a sostegno dei seguenti settori:

- l'educazione pre-scolare aperta a tutti;
- l'integrazione scolastica dei diversamente abili;
- l'integrazione degli immigrati stranieri – bambini, ragazzi, giovani e adulti;
- l'educazione degli adulti e adulte, da sviluppare all'interno del sistema di istruzione;
- l'insuccesso scolastico e gli abbandoni;
- la promozione delle eccellenze;
- l'educazione alla legalità e alla cittadinanza democratica.

2. *Un rinnovato supporto alla piena realizzazione dell'autonomia scolastica* con la conseguente riforma degli organi collegiali.

3. *L'edilizia scolastica e la sicurezza degli edifici*, determinanti per fruire pienamente e senza alcun rischio del diritto allo studio e per assicurare un funzionamento efficace ed efficiente del sistema educativo, fondato su una didattica che sa valorizzare le attività di laboratorio e la metodologia “dell'imparare facendo” e che dia spazio ma anche senso alla creatività e all'innovazione attraverso ambienti attrezzati per lo studio e la sperimentazione. In particolare, per quanto riguarda la sicurezza, il Ministero è impegnato nella definizione di un nuovo accordo con Regioni ed Autonomie Locali, che renda disponibili nuove risorse.

4. *Sostegno all'innovazione tecnologica delle scuole.*

5. *La definizione di standard dell'azione educativa*, riferimento per la progettualità dei curricula e la valutazione degli esiti, da parte delle singole scuole e condizione essenziale per l'attuazione della stessa autonomia scolastica e per la realizzazione di un sistema integrato di formazione.

6. *La riforma della scuola secondaria di secondo grado*, da realizzare perseguendo gli obiettivi di:

- elevare l'obbligo scolastico;
- offrire a tutti un ulteriore biennio obbligatorio per innalzare le competenze di base, sviluppare/verificare l'orientamento degli studenti, abbattere gli abbandoni e la dispersione nella varietà delle sue caratteristiche;
- valorizzare e riorganizzare all'interno del sistema nazionale di istruzione il settore dell'istruzione tecnica e professionale, che rappresenta oltre il 60% del secondo ciclo di istruzione, dando un posto

di primo piano alle discipline tecnologiche e sviluppando percorsi post-secondari tecnico-professionali di alta specializzazione.

7. *La riforma degli esami di stato* che reintroduce i membri esterni nelle commissioni di valutazione degli esami finali e attribuisce nuovamente valore all'esame di maturità, ma anche ai crediti accumulati durante il percorso scolastico.
8. *La valutazione del sistema* attraverso l'individuazione di indicatori misurabili, che facciano da supporto alle singole Istituzioni scolastiche ed anche all'autovalutazione delle rispettive offerte formative e delle professionalità interne alle scuole.
9. *La riorganizzazione ed il rafforzamento dei centri per la formazione permanente*, sostenendo una rete di scuole con un apposito organico, almeno a livello provinciale, dedicate a realizzare una organica offerta formativa per gli adulti in tutto il territorio nazionale. Questi centri potranno integrare gli interventi a livello territoriale.
10. *L'aumento e la qualificazione delle risorse finanziarie destinate all'istruzione*, attraverso l'attribuzione alle scuole di quelle non indispensabili all'azione amministrativa, la razionalizzazione e riqualificazione della spesa tenendo conto delle priorità sopra indicate, la modifica del bilancio della Pubblica Istruzione non basandolo solo sulla spesa corrente ma anche sugli investimenti strategici per l'equità e l'eccellenza del sistema.

Si tratta di indirizzi politici che presentano un orientamento strategico che nasce dalla consapevolezza delle criticità irrisolte. Da qui l'obiettivo primario di innalzare, in tempi brevi e in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale, il livello della qualità dell'istruzione, in particolare, attraverso l'elevamento dell'obbligo scolastico a 16 anni che facilita scelte di studio e/o progettazione, il rafforzamento dell'autonomia scolastica, la definizione più appropriata della valutazione del sistema e l'inclusione nel sistema nazionale dell'istruzione tecnica e professionale.

La prospettiva è quella di riscrivere i decreti legislativi attinenti al secondo ciclo dell'istruzione e di escludere alcune modifiche, introdotte nel primo ciclo a seguito della citata Legge delega n. 53/2003, con il proposito di creare le condizioni affinché la scuola, esercitando la propria autonomia nella pluralità delle sue forme, didattica, organizzativa, finanziaria, di ricerca e sperimentazione, svolga la propria funzione pubblica, sia aperta a tutti e offra un servizio di qualità. Entro tale cornice, la strategia in atto si fonda sulle autonomie, compresa quella scolastica, quali punti di riferimento della riqualificazione/innovazione dell'intero sistema educativo nazionale e sull'attivazione di processi condivisi, che abbiano come risultato maggiore efficienza coniugata con maggiore equità.

Il punto di partenza è la definizione, da parte dello Stato, di indirizzi e obiettivi formativi uguali per tutti, l'indicazione di punti di riferimento dell'operato delle autonomie scolastiche e la messa a punto di dispositivi di verifica, scientifica e quindi oggettiva, dei risultati del sistema seguendo, però, il metodo della concertazione con le scuole e tra le scuole, delle intese con i soggetti istituzionali - Regioni e Autonomie Locali - che hanno competenze sul sistema educativo; e tutto questo con il contributo delle parti sociali ed economiche, delle associazioni professionali, dei genitori e degli studenti. Con tale approccio, che tende alla responsabilizzazione di tutti i soggetti istituzionali, ci si propone la qualificazione di un sistema educativo unitario e la declinazione dell'offerta formativa con i bisogni dei differenti territori, fondamentali per consentire a tutti la certezza del diritto all'istruzione, indipendentemente dalle condizioni socioeconomiche delle famiglie e dalle caratteristiche dei contesti locali.

2.5 Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006

Nell'annualità 2007, non si sono verificate le circostanze previste dall'art. 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006.

2.6 Complementarietà con altri strumenti

In continuità con la programmazione 2000-2006, tutti gli interventi formativi finanziati nell'ambito del PON FSE sono sostenuti in modo funzionale e in raccordo con quelli attivati a valere sul PON **“Ambienti per l'Apprendimento”** cofinanziato dal FESR. L'insieme delle iniziative ha come finalità quella di portare ad una accelerazione dei processi di rinnovamento del sistema già in atto e di qualificazione complessiva del settore in modo omogeneo e stabile sul territorio nonché offrire un solido contributo al rilancio del rapporto tra istituzioni scolastiche dell'Obiettivo Convergenza con quelle dell'Obiettivo Competitività, con la partecipazione attiva delle Regioni per le attività di loro competenza, per attivare le necessarie integrazioni, pervenire a standard comuni e di qualità.

Inoltre, il PON FSE prevede la possibilità di usufruire del Fondo FESR, in base a quanto disposto dall'art.34 paragrafo 2 del Reg. CE 1083/06, che consente la possibilità di finanziare, in misura complementare ed entro il limite del 10% del finanziamento di ciascun Asse, azioni che rientrano nel campo di intervento del FESR, a condizione che esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente collegate.

2.7 Modalità di sorveglianza

Comitato di Sorveglianza

Nel corso del Comitato di Sorveglianza del 7 dicembre 2007 è stato adottato il regolamento interno del CdS, istituito con Decreto Direttoriale del 6.11.2007 per entrambi i Programmi Operativi a titolarità del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, settore istruzione (**“Competenze per lo Sviluppo” n. 2007 IT 05 1 PO007 e “Ambienti per l'Apprendimento” n. 2007 IT 16 1 PO004**).

Il Comitato di Sorveglianza dei PON per la scuola è presieduto dal Direttore Generale pro-tempore della Direzione Affari Internazionali del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca o dall'Autorità di Gestione in conformità a quanto previsto nel programma.

Sono membri del comitato, in conformità con quanto previsto nell'atto istitutivo dello stesso :

- l'Autorità di Gestione e la altre Direzioni del Ministero eventualmente coinvolte nel programma;
- un rappresentante del Ministero dello Sviluppo economico – Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione – Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari, in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del coordinamento generale delle politiche dei Fondi Strutturali;
- un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato- Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea, in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/87;
- un rappresentante del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale in qualità di Amministrazione capofila del Fondo Sociale Europeo;

- un rappresentante del Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- un rappresentante del Ministero dell'Ambiente;
- un rappresentante del Ministero dell'Università e della Ricerca;
- un rappresentante del Dipartimento per la Funzione Pubblica;
- un rappresentante del Ministero dell'Interno;
- un rappresentante del Ministero per le Politiche Giovanili;
- un rappresentante del Ministero della Solidarietà Sociale;
- un rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- un rappresentante delle Autorità di Gestione di ciascuna delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza: Calabria, Campania, Puglia, e Sicilia;

Fanno, inoltre, parte del Comitato a titolo consultivo:

- un rappresentante del Coordinamento Interregionale;
- un rappresentante dell'UPI;
- un rappresentante dell'ANCI;
- una rappresentanza della Commissione Europea (FSE e FESR);
- i rappresentanti delle parti economiche e sociali e del terzo settore.

Possono, altresì, partecipare come uditori alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente, le Autorità di Certificazione e di Audit, il Valutatore indipendente, il Coordinamento delle Regioni, esperti e altre Amministrazioni.

Eventuali integrazioni e/o aggiornamenti delle componenti potranno essere deliberate dal Comitato stesso, conformemente al presente regolamento interno.

Ciascuno dei membri può essere sostituito, in caso di impedimento, da un membro supplente appositamente designato dall'Amministrazione, dall'Ente o dall'Organismo rappresentato.

La composizione del Comitato può essere modificata su proposta del Comitato medesimo.

Il Presidente del Comitato invita, in occasione della discussione di argomenti concernenti la realizzazione di Progetti Integrati, i responsabili degli stessi Progetti Integrati.

Possono partecipare alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente, altri rappresentanti delle istituzioni comunitarie, delle amministrazioni centrali e regionali e di altre istituzioni nazionali in relazione a specifiche questioni o esperti in specifiche tematiche, attinenti agli argomenti all'ordine del giorno. In tal caso l'elenco degli invitati a ciascuna riunione sarà comunicato ai membri effettivi del Comitato, dalla Segreteria Tecnica del Comitato medesimo.

Comitato di Indirizzo e di Attuazione

Nel corso dell'annualità 2007 è stato costituito il Comitato di Indirizzo e di Attuazione (CIA), istituito per le finalità previste dal Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007 – 2013, ferme restando le competenze dell'Autorità di Gestione (AdG) e del Comitato di Sorveglianza (CdS) del PON previste nel Regolamento UE n. 1083/2006.

Il CIA è composto dai rappresentanti delle otto Regioni del Mezzogiorno, dal Ministero dello Sviluppo Economico, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE e dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. Vi partecipa, inoltre, l'Unità di verifica degli Investimenti Pubblici del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo.

Nel corso dell'annualità considerata il CIA si è riunito una sola volta, in data 17.09.2007; la riunione aveva il seguente ordine del giorno:

- 1) aggiornamento sulla procedura di selezione avviata – predisposizione del sistema informativo;
- 2) Fondo Aree sottoutilizzate- Programma e problemi di tempistica per l'attuazione;
- 3) proposta di incontri bilaterali e definizione di un calendario di incontri;

- 4) predisposizione di documenti divulgativi integrati PON – POR;
- 5) regolamento;
- 6) varie ed eventuali.

Criteri di selezione

Sempre nel corso del Comitato di Sorveglianza del 7 dicembre 2007 sono stati presentati e approvati i criteri di selezione delle operazioni finanziate a valere su entrambi i Programmi (il documento è consultabile nella pagina web www.pubblica.istruzione.it/fondistruttutali/default.shtml, ”area riservata Comitati di Sorveglianza”).

Sistema di gestione e controllo

L’AdG ha predisposto la relazione relativa alla descrizione dei sistemi di gestione e di controllo (ai sensi del Regolamento CE n. 1828/2006), riguardante il PON FSE. Tale relazione è stata inviata per il prescritto parere di conformità al MEF (Prot. n. 1663 – in data 21.02.2008).

Di seguito si fornisce una sintesi del sistema di gestione e controllo approntato per la gestione del PON.

Le verifiche delle operazioni sono effettuate dall’Autorità di Gestione attraverso tutti gli strumenti e le strutture previsti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente nonché attraverso la predisposizione del sistema informatizzato di gestione, tenendo conto che le risorse finanziarie sono gestite nel bilancio delle istituzioni scolastiche.

Considerata la peculiarità del sistema scolastico pubblico, degli organismi titolari della funzione di controllo già previsti a livello di normativa nazionale, si fa riferimento al sistema di controllo generale già previsto in maniera articolata dalla normativa vigente. Tale normativa è integrata da disposizioni specifiche necessarie per ottemperare a quanto previsto dai sopramenzionati Regolamenti.

In proposito si fa riferimento sia alle specifiche competenze attribuite in materia ai Direttori Scolastici Regionali ai sensi del DPR n. 347/2000 art. 6, c 32, sia alle disposizioni sull’autonomia scolastica emanate con il DPR 12.7.2000 n. (Regolamento sull’autonomia..) ed al successivo D.I. n. 44 /2001. Gli Uffici Scolastici Regionali e gli Uffici scolastici provinciali presidiano tutti i territori e sono in grado di effettuare controlli a campione in loco con disposizioni del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca.

Anche al fine di consentire controlli più accurati ed una gestione trasparente è stato predisposto, a cura dell’Autorità di Gestione, il sistema di gestione informatizzato. Questo assume una particolare valenza sia per gli aspetti più strettamente gestionali (valutazione, approvazione, monitoraggio e attuazione) che per quelli relativi alla gestione finanziaria (trasferimenti, pagamenti e spese). E’, infine, stata avviata la gestione informatizzata dei bilanci (programmi annuali, rendiconti e verifiche di cassa) delle singole istituzioni scolastiche, che permetterà sia agli Uffici Scolastici Regionali che alla Direzione Generale per la Politica Finanziaria e per il Bilancio ed alla Autorità di Gestione, ognuna per la propria competenza, di effettuare in tempo reale controlli e riscontri sulla gestione dei progetti.

L’Autorità di gestione ha predisposto due modalità per il controllo di primo livello la prima è di tipo informatico a distanza, e l’altra si realizza mediante visite in loco.

Il primo tipo di controllo viene effettuato su tutti i progetti e permette di verificare: la tipologia delle spese, la corrispondenza delle certificazioni con la rendicontazione finale, la coerenza fra previsione di spesa, rendicontazione e certificazione per verificare la corrispondenza fra progetto iniziale e progetto concluso, la corrispondenza fra finanziamento iniziale e concluso, la ripartizione della spesa fra le tre tipologie del Fondo Sociale Europeo (azioni rivolte alle persone, di sistema e di accompagnamento).

Sono presenti e controllati anche i dati fisici che permettono di effettuare controlli incrociati fra le spese ed i destinatari.

La Procedura di controllo di seguito indicata è stata predisposta al fine di verificare la rispondenza dei singoli progetti con quanto riportato nei documenti programmatori del PON e per fornire all'Autorità di Certificazione gli strumenti a supporto per la predisposizione delle richieste di rimborso alla U.E.

I controlli vengono sviluppati attraverso una serie di procedure informatizzate che, utilizzando specifiche query, verificano la presenza e la congruenza dei dati di monitoraggio, certificazione e rendicontazione trasmessi dalle istituzioni Scolastiche attuatrici delle attività cofinanziate dal PON.

La procedura è configurata avendo a riferimento aree informative e modelli standard che devono essere compilati e inseriti a cura delle istituzioni scolastiche nell'apposita sezione "Partecipa alla programmazione 2007/2013" della pagina WEB dedicata ai fondi strutturali.

Le aree informative ed i modelli sono:

- Fase di avvio, che comprende le informazioni relative alla struttura del Piano autorizzato compresa l'anagrafica degli allievi, la spesa autorizzata e il piano finanziario del progetto, in presenza delle informazioni relative alla struttura si attesta il pagamento del primo acconto.
- CERT, che riporta le spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento suddiviso in tre macrovoci di spesa (persone, accompagnamento e sistema). La scuola mano a mano che effettua i pagamenti ne produce la certificazione all'Autorità di Gestione ai fini delle richieste di rimborso alla U.E..
- Fase di attuazione e conclusione, che comprende tutte le informazioni inerenti la realizzazione dei progetti e riguardanti le caratteristiche del corso, gli incarichi, i materiali didattici, le certificazioni degli allievi, la durata del corso, le eventuali valutazioni esterne e dei soggetti coinvolti.
- REND, che si configura strutturalmente allo stesso modo del CERT, contiene gli importi effettivamente impegnati a valere sulle attività realizzate. Esso costituisce il documento sulla cui base si procede all'erogazione del saldo.

Il controllo dei modelli riguarda:

- la verifica del non superamento dell'importo autorizzato (CERT e REND);
- il rispetto dei massimali previsti nelle Disposizioni ed Istruzioni per l'attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei 2007/2013 e nelle Circolari attuative in relazione alle tre macrovoci di spesa (fase di avvio);
- la verifica dei requisiti formali richiesti (firma del legale rappresentante dell'Istituto, presenza degli estremi della delibera del consiglio di Istituto che approva la partecipazione al progetto, durata del progetto, ecc.);
- il rispetto dei massimali previsti nella fase di avvio in relazione alle macrovoci di spesa (CERT e REND);
- la verifica, a conclusione del corso, che la somma degli importi certificati corrisponda all'importo del rendiconto (CERT e REND).

La seconda modalità viene realizzata mediante verifiche in loco. Preliminarmente viene definito un campione basato sui seguenti criteri: allocazione territoriale, concentrazione di risorse, tipologia di scuola, fattori di rischio, obiettivo specifico. Le verifiche vengono effettuate a cura di ispettori tecnici del MIUR, attualmente circa 50, provenienti da tutto il territorio nazionale, cui vengono affidati i relativi incarichi e che effettuano un'analisi dei progetti sia dal punto di vista qualitativo che amministrativo contabile. E' stata predisposta a tal fine una scheda di "Audit" ed un protocollo di comportamento che prevede anche l'incontro con il dirigente scolastico, con i docenti, con gli allievi, con gli esperti che hanno preso parte al progetto, nonché con il direttore dei servizi amministrativi della scuola. Ciò permette di verificare l'effettiva realizzazione dei progetti, le modalità di attuazione, la corrispondenza

sostanziale fra progetto approvato e progetto realizzato, la corrispondenza delle scritture contabili con i dati dell'Autorità di gestione e, in definitiva, la loro regolarità. Questo tipo di controllo verrà inoltre affidato a funzionari degli Uffici scolastici Provinciali. Sono in via di individuazione, infatti, a cura degli Uffici Scolastici Regionale coloro che possano effettuare questo tipo di controllo in loco anche per aumentare il campione dei progetti controllati con questa modalità.

3. Attuazione in base alle priorità di intervento

Al 31.12.2007 è stata emanata una sola circolare relativa all'attuazione di alcuni obiettivi specifici dell'Asse I (cfr.3.1.1.).

3.1. Asse I – Capitale umano

3.1.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

- *Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari*

Con l'emanazione della Circolare Prot. n.827 dell'1.8.2007, sono stati messi a bando interventi relativi ai seguenti obiettivi specifici:

Asse I Capitale umano- Obiettivi specifici (b, c, d, f, g)

b) Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti

Azioni

- B.1 - interventi innovativi per la promozione delle competenze chiave, in particolare sulle discipline tecnico-scientifiche, matematica, lingua madre, lingue straniere, competenze civiche;
- B.4 - interventi di formazione sulle metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio;
- B.6 - interventi di formazione dei docenti per l'insegnamento rivolto agli adulti;
- B.7 - interventi individualizzati e per l'auto-aggiornamento del personale scolastico (per questo primo anno apprendimento linguistico);
- B.9 - sviluppo di competenze sulla gestione amministrativo/contabile e di controllo e sulle procedure di acquisizione di beni e servizi.

c) Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani

Azioni

- C.1 - interventi per lo sviluppo delle competenze chiave :comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad apprendere, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale.
- C.4 - interventi individualizzati per promuovere l'eccellenza (gare disciplinari, borse di studio, attività laboratoriali);
- C.5 - tirocini e stage (in Italia e nei paesi U.E.), simulazioni aziendali, alternanza scuola/lavoro;

d) Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola

Azioni

- D.1 - interventi formativi rivolti ai docenti e al personale della scuola, sulle nuove tecnologie della comunicazione.

f) Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l' inclusione sociale

Azioni

- F.1 - interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del primo ciclo;
- F.2 - interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo;

g) Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita

Azioni

- G.1 -interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani e adulti

Per quel che riguarda l'avanzamento finanziario si evidenzia che, al 31.12.2007, gli impegni assunti risultano pari a €246.211.457,75, corrispondenti al 18,36% delle risorse complessivamente stanziare per gli obiettivi specifici messi a bando.

Sono stati autorizzati 10.684 interventi a valere sugli obiettivi specifici messi a bando con la Circolare sopraccitata.

Tab.12: Avanzamento finanziario e fisico degli obiettivi specifici messi a bando- Asse I

| Obiettivi specifici | Importo programmato | Importo impegnato | % B/A | Progetti autorizzati |
|------------------------|-------------------------|-----------------------|--------------|----------------------|
| | A | B | | |
| B1 | | 19.215.646,89 | | 1.773 |
| B4 | | 8.379.605,02 | | 1.234 |
| B6 | | 998.196,56 | | 102 |
| B7 | | 2.621.955,27 | | 311 |
| B9 | | 3.233.376,67 | | 509 |
| Tot. B | 139.675.231,23 | 34.448.780,41 | 24,7 | 3.929 |
| C1 | | 87.910.532,91 | | 2.431 |
| C4 | | 3037382,91 | | 665 |
| C5 | | 14394675,75 | | 496 |
| Tot. C | 712.343.679,28 | 105.342.591,57 | 14,8 | 3.592 |
| D1 | | 10.986.108,05 | | 1.104 |
| Tot. D | 69.837.615,62 | 10.986.108,05 | 15,7 | 1.104 |
| F1 | | 68.120.111,35 | | 1.297 |
| F2 | | 11.018.676,78 | | 330 |
| Tot. F | 279.350.462,46 | 79.138.788,13 | 28,3 | 1.627 |
| G1 | | 16.295.189,59 | | 432 |
| Tot. G | 139.675.231,23 | 16.295.189,59 | 11,7 | 432 |
| Totale Generale | 1.340.882.219,82 | 246.211.457,75 | 18,36 | 10.684 |

- Analisi qualitativa

Alla data del 31.12.2007 non sono state ancora intraprese attività relative all'analisi qualitativa degli interventi finanziati.

3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Al 31.12.2007 non sono stati rilevati problemi significativi relativi all'attuazione dell'Asse I.

3.2. Asse II – Capacità istituzionale

3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

- Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari
- Analisi qualitativa

3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Al 31.12.2007 non è stato avviato alcun iter procedurale relativo all'Asse II.

3.3. Asse III – Assistenza Tecnica

3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

- Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari
- Analisi qualitativa

3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Al 31.12.2007 non è stato avviato alcun iter procedurale relativo all'Asse III.

4. Programmi finanziati dal FSE: coerenza e concentrazione

Considerando che il 2007 è stato l'anno di avvio della programmazione 2007-2013, non possono che essere confermati gli aspetti di coerenza tra gli obiettivi del PON sia con quelli dell'OSC che con quelli del QSN⁷.

Fermo restante quanto già esposto precedentemente in merito alla coerenza tra gli obiettivi del Programma Operativo con gli obiettivi di Lisbona e quelli del QSN, di seguito si riporta una sintesi relativa alla coerenza del Programma con gli obiettivi della Comunità relativi all'occupazione in materia di inclusione sociale, istruzione e formazione.

La strategia europea in materia di occupazione, tenendo conto della dimensione economica, sociale e ambientale della strategia di Lisbona, si declina sulla promozione equilibrata della piena occupazione, del miglioramento della qualità e della produttività sul posto di lavoro e sul rafforzamento della coesione sociale e territoriale. Rispetto a questi obiettivi, è prioritario non solo attrarre in modo permanente un maggior numero di persone verso il mondo del lavoro e accrescere la capacità di adattamento di lavoratori e imprese, ma anche aumentare gli investimenti in capitale umano sviluppando e sostenendo un'autentica cultura di apprendimento permanente sin dall'infanzia. In questa ottica, anche il sistema d'istruzione, per rispondere alle necessità dell'economia e della società fondate sulla conoscenza e per creare le condizioni della coesione, deve offrire efficienza, essere adattabile e assicurare a tutti lo sviluppo di capacità e competenze. In tal senso, il presente Programma Operativo si pone in coerenza con l'Orientamento 23 - *Potenziare e migliorare gli investimenti in capitale umano*, e l'Orientamento 24 - *Adattare i sistemi di istruzione e formazione ai nuovi requisiti in termini di competenze* alla base delle politiche degli stati membri a favore dell'occupazione (Decisione del Consiglio del 12 luglio 2005 (2005/600/CE) con particolare riferimento ai seguenti campi di intervento:

- qualificazione dell'offerta formativa e il miglioramento dei livelli di apprendimento e conoscenza;
- riduzione degli abbandoni scolastici precoci;
- aumento della partecipazione a opportunità formative lungo tutto l'arco della vita.

Contestualmente all'attenzione riservata agli orientamenti sopra citati, è apparso rilevante nell'individuazione delle priorità e soprattutto degli ambiti di intervento necessari per gli obiettivi da perseguire con il presente Programma Operativo, tener presente la *Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo su Efficienza ed equità nei sistemi europei di istruzione e formazione* dell'8 settembre 2006 che, richiamando le politiche di coesione e le Conclusioni del Consiglio europeo di primavera del 2006, coniuga l'efficienza - che può riprodurre o accrescere le iniquità esistenti aumentando il costo medio lordo nell'arco di vita di un diciottenne che ha abbandonato la scuola superiore e producendo nel tempo minor gettito di imposte, maggiore domanda di assistenza sanitaria e prestazioni sociali, nonché maggiori costi per più elevati tassi di criminalità e delinquenza - con l'equità dei sistemi di istruzione e formazione - che consente ai singoli di trarre vantaggio dall'istruzione e dalla formazione in termini di opportunità, accesso, condizioni e risultati - e, per massimizzare i rendimenti reali e di lunga durata dell'istruzione e della formazione, suggerisce

⁷Per quel che riguarda la coerenza tra gli obiettivi del Programma e il QSN si rimanda al Cap 1 e al § 2.1.1.

Per quel che concerne la strategia di Lisbona e la coerenza con il presente Programma si rimanda al § 2.1.6. Per un approfondimento delle tematiche in oggetto si richiama il testo del Programma Operativo "Competenze per lo Sviluppo" - FSE.

agli Stati membri di aumentare i propri investimenti in tutti i segmenti dell'istruzione con un approccio di *lifelong learning*.

5. Programmi finanziati dal FESR: Grandi Progetti

Non pertinente.

6. Assistenza Tecnica

Alla data del 31 dicembre 2007 non sono state ancora avviate le attività di assistenza tecnica.

7. Informazione e pubblicità

Nel corso del 2007 sono stati realizzati alcuni seminari di diffusione e di promozione della Programmazione 2007-2013. Di seguito si riporta una tabella riepilogativa di tutti i seminari realizzati nel periodo di riferimento, con l'indicazione della data, luogo e argomento trattato.

Tab.13: Seminari sulla nuova programmazione

| MESE | GIORNO | TEMA | SEDE |
|-----------|----------|---|--|
| Settembre | 25-26-27 | Incontri Regione Calabria-Campania-Puglia-Sicilia | MIUR – Lamezia Terme-Napoli-Bari-Palermo |
| Ottobre | 16 | Seminario lancio programmi | MIUR - Bari |
| Ottobre | 25 | Seminario lancio programmi | MIUR - Palermo |
| Ottobre | 30 | Seminario lancio programmi | MIUR - Napoli |
| Novembre | 26 | Convegno MEF e MIUR : La nuova politica del QSN | MIUR - Lamezia Terme |